ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commer... dus... L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.20 Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 7 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1225

Berlino concentra truppe ai confini della Baviera

Allarmi e accuse in Francia - Una nota della Conferenza degli Ambasciatori

Le misure militari del Reich

Nuovi tumulti a Berlino

BERLINO, 6, sera

Un comunicato ufficiale informa che il comandante militare della Turingia, generale Reinhardt, che finora disponeva soltanto di deboli forze, ha ricevuto rinforzi, consistenti in vari battaglioni di fanteria, batterie di artiglieria e squadroni di cavalleria, al fine di metterlo in grado di mantenere l'ordine e la sicurezza. Il comunicato conferma la voce che Ehrhardt è arrivato a Coburgo.

Frattanto, benchè sia sempre viva l'attesa per gli avvenimenti che una parte della stampa pretende debbano accadere fra l'8 e il 9 novembre, la situazione è considerata oggi con meno pessimismo di ieri. L'appello di Ebert alla nazione è commentato favorevolmente. Anche il partito socialista ha pubblicato un manifesto esortante alla difesa della Repubblica.

Si dice che qualora le minacce degli estremisti di destra dovessero assumere forma concreta, Stresemann cederebbe il Governo ad un direttorio, del quale farebbero parte Minoux, direttore della ditta Stinnes, l'agrario Oppen, l'ambasciatore tedesco a Washington, Wittfeld, e il barone von Gail. I tedesco-nazionali hanno presentato al «Reichstag» una mozione con la quale si chiede la nomina di una commissione di 28 membri, per lo studio della riforma costituzionale.

Una nota estera, che viene variamente commentata, è quella dell'intervento inglese a Berlino contro il ritorno del Kronprinz. Il Kronprinz avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi nei suoi possedimenti in Alta Slesia e il Governo tedesco non sarebbe stato alieno dal concedergli il richiesto permesso di soggiorno, se le potenze alleate non avrebbero opposto il loro veto.

La crisi del Gabinetto permane stazionaria. Si afferma che Stresemann tenda a riavvicinarsi alla destra, ma che i tedesco-nazionali gli sono ostili. L'ala industriale del partito democratico vorrebbe formare un Gabinetto con a capo Stinnes, il noto industriale, capo della ditta omonima. Tutte queste sono però semplici supposizioni. Certo è che la posizione di Stresemann non è facile, e che il suo ritiro potrebbe rendersi inevitabile.

I tumulti di ieri a Berlino sono stati più gravi di quanto le prime notizie lasciavano apparire. Sono stati saccheggiati oltre 1000 negozi. 129 persone sono state arrestate.

I saccheggi sono continuati anche nel tardo pomeriggio e nella serata di oggi, e la polizia ha dovuto prendere le più energiche misure. Il direttore della polizia di Berlino, in una comunicazione pubblicata questa sera, avverte che le formazioni della «Schupo» saranno rafforzate, giacchè gli agenti che stanno a disposizione dell'autorità non sono sufficienti per la tutela dell'ordine pubblico. Sono aperti arruolamenti per un corpo di volontari. In caso di estrema necessità verranno adibiti a servizi di polizia reparti della «Reichswehr».

A Charlottenburg sono avvenuti anche degli scontri tra dimostranti e polizia, la quale ha dovuto fare uso delle armi. Oggi sono stati fatti altri 300 arresti di individui che ieri hanno partecipato al saccheggio dei negozi.

Moniti francesi a Berlino

PARIGI, 6, sera

Stasera è stata trasmessa a Berlino una nota della Conferenza degli ambasciatori per la mancata osservanza delle disposizioni relative al controllo militare. La nota consiste di questi punti fondamentali: 1) ricorda gli avvertimenti che gli Alleati hanno già rivolto ai tedeschi senza risultato; 2) invita il Governo a prendere le misure necessarie perchè il controllo militare interalleato, completamente paralizzato da lunghi mesi, possa funzionare di nuovo; 3) infine la nota aggiunge che si attende la risposta della Germania prima della fine della settimana.

Secondo gli ambienti ufficiosi francesi, la Francia allarmata dello svolgimento della crisi tedesca, non può assistere indifferente ai preparativi di colpi di Stato che si stanno facendo in Germania. Gli organizzatori dell'offensiva reazionaria hanno proclamato a parecchie riprese di non riconoscere il trattato di Versailles e di proporsi lo scopo di una guerra di rivincita contro la Francia. A partire dal momento in cui questi individui eserciteranno il potere su una considerevole parte della Germania, la Francia si troverà costretta a ricorrere a misure di legittima difesa. Tutti gli Stati limitrofi della Germania sorti dalla pace di Versailles sarebbero pure minacciati.

Ma la nota per il controllo militare, a cui la Germania viene meno, non è la sola azione interalleata che si è esercitata in queste ultime ore nei riguardi della Germania. Vi è tutta un'azione diplomatica in grande stile, per impedire il colpo di stato in Germania, il quale minaccerebbe di sovvertire seriamente col trattato, la pace europea. L'azione degli alleati mira in questo momento ad impedire il ritorno al potere dei fautori di una restaurazione monarchico-militarista.

Quanto alle trattative con l'America si informa che Jusserand, ambasciatore di Francia a Washington, ha avuto lunedì col segretario di Stato Hughes un colloquio durato due ore, il cui tono cordiale sembra un sicuro indizio del reciproco desiderio di raggiungere un accordo, che permetta di trovare la soluzione alle attuali difficoltà. Dopo il colloquio con Jusserand, Hughes si è recato alla Casa Bianca per mettere Coolidge al corrente della situazione.

Le condizioni poste dalla Francia per l'inchiesta degli esperti sono note: 1) il comitato degli esperti non dovrà occuparsi che della capacità «attuale» di pagamento della Germania; 2) non dovrà esaminare l'organismo dell'occupazione della Ruhr, nè esprimere una qualsiasi opinione sulla presa di pegni; 3) non dovrà discutere gli accordi conchiusi o da concludersi dalle autorità d'occupazione francesi cogli industriali tedeschi della Ruhr.

Una nota tedesca di protesta

per il favoreggiamento dei separatisti

BERLINO, 6, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Kaiserslautern, che i separatisti hanno ricevuto altri rinforzi. La polizia sarà disarmata nel pomeriggio, se non si dichiarerà pronta ad entrare in servizio dei separatisti che procedono in perfetta concordanza con le autorità di occupazione.

Il Governo tedesco ha fatto trasmettere al Governo francese una nota di protesta contro la collaborazione tra i separatisti renani e le autorità di occupazione francesi. La nota esprime il voto, che sarà dato ordine alle truppe francesi di osservare gli obblighi derivanti dai trattati, ed in specie di farsi consegnare dagli elementi ribelli le armi, e di non ostacolare più la polizia tedesca nella esplicazione dei suoi doveri. Copia di questa nota è stata rimessa ai Governi di Londra e Bruxelles.

Veto anglo-francese al ritorno del Kronprinz

LONDRA, 6, sera

Secondo notizie ufficiose, il Governo inglese è d'accordo con quello francese per impedire il ritorno in Germania dell'ex Kronprinz. Nel recente colloquio a Parigi, fra lord Crewe e Poincaré, tenuto a questo proposito, si è deciso di avvertire amichevolmente l'Olanda di questa deliberazione. Sembra intanto che il Governo olandese si stia già uniformando a questo desiderio franco-inglese, sicchè un telegramma da Amsterdam comunica, che un funzionario di polizia è partito questa sera per Wieringen.

L'America ancora indecisa

circa il progetto d'inchiesta

LONDRA, 6, sera

Una decisione dell'America circa la conferenza tecnica per le riparazioni, è stata attesa durante tutta la giornata. Si sa che oggi il Governo degli Stati Uniti ha preso in considerazione le ultime proposte francesi illustrate ieri dall'ambasciatore francese a Washington, Jusserand, nel colloquio con Hughes. Però sembra che nessun risultato concreto ne sia derivato, essendo prevalsa l'opinione di attendere l'esito del colloquio che questa sera Jusserand avrà col Presidente Coolidge.

Hughes non intende spostare i termini della sua nota a lord Curzon, sia per quanto riguarda le riparazioni, sia per i debiti interalleati. Il Governo americano è tuttavia desideroso di dare il suo aiuto all'Europa e spera che Poincaré voglia recedere dalla sua intransigenza. Il Governo americano si è convinto altresì, da un accurato esame dei documenti ricevuti, che Inghilterra, Italia, Belgio e Giappone sono d'accordo affinchè sia lasciato un certo grado di libertà alle indagini sulla capacità tedesca di riparazioni.

Qualora la Francia mantenesse il suo atteggiamento di disaccordo rispetto agli altri alleati, il Governo degli Stati Uniti lascierà cadere l'intero piano.

I commenti del *New York Times* e degli altri giornali americani, riferiti dalla stampa inglese questa sera, confermano che nulla è ancora cambiato nell'atteggiamento del Governo americano. Ha prodotto grande impressione, a Londra specialmente, la dichiarazione ufficiosa degli Stati Uniti, che senza l'accordo con la Francia le presenti trattative non possono avere un seguito. Essa è una vera doccia fredda per i giornali liberali, che parlavano con insistenza della possibilità di un accordo anglo-italo-belga per un invito separato agli Stati Uniti. Il punto di vista americano riporta l'intera questione sul presupposto primitivo dell'esistenza di un accordo interalleato.

In conseguenza della riaffermata concezione americana, che ispirava la nota di Hughes, si osserva a Londra un subitaneo cambiamento da parte della stampa, la quale si augura ora una via di conciliazione tra il punto di vista francese e quello americano. Incoraggia i giornali in questo senso un comunicato del «Foreign Office», che si può così riassumere: «E' pervenuto questa sera al «Foreign Office» il testo completo della lettera di Poincaré a Lord Crewe, in risposta al suggerimento inglese per un testo d'invito degli Alleati all'America. Questo documento sarà accuratamente esaminato nella riunione del Consiglio dei ministri di domani, e sottoposto alla discussione della Conferenza imperiale, che attualmente siede in Londra.

Da un'attenta lettura di questa lettera si nota intanto che le ultime proposte di Poincaré possono considerarsi leggermente più favorevoli di quello che a prima vista era sembrato. Poincaré suggerisce un'inchiesta sulla capacità di pagamento tedesca attuale, e per un limitato periodo di anni. Nessuna specificazione circa la durata di questo periodo di tempo è contenuta nella nota. Questo punto potrebbe però essere appurato dal Comitato degli esperti, prima di iniziare i suoi lavori. Bisogna anche notare che nella lettera di Poincaré non esiste alcun riferimento all'esclusione della Ruhr dagli scopi dell'investigazione. Questa commissione, in contrasto con la dichiarazione fatta a Washington, che si attribuisce ad un'iniziativa personale dell'ambasciatore Jusserand, non può a meno di suscitare un certo interesse da parte del Governo inglese.»

I giornali francofili commentano questo comunicato semiufficioso, osservando che la proposta francese aumenta la speranza di un accordo finale sulle condizioni dell'inchiesta, per quanto sia prematura ogni previsione al riguardo. I giornali meno francofili si limitano ad osservare che in alcuni ambienti si crede ancora possibile un accordo interalleato.

La posizione dell'Italia

nella Società delle Nazioni

ROMA, 6, sera

Come fu già annunciato, ieri, l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi sir Eryk Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni. Nel colloquio, durato tre quarti d'ora ed intonato alla più schietta cordialità, sono stati esaminati largamente i rapporti tra l'Italia e la Società delle Nazioni. Oggi sir Eryk Drummond ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ed estera, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni.

Il colloquio Mussolini-Drummond

«Ho avuto l'onore — ha detto il segretario generale della Lega — di essere ricevuto dall'on. Mussolini, e sono davvero felice dei risultati dell'incontro. Il Presidente mi ha assicurato che l'Italia non ha alcun partito preso contro la Società delle Nazioni, e che egli stesso è favorevole ai principî della Lega, in quanto l'associazione delle nazioni è stata creata per la preservazione della pace e per assicurare una mutua cooperazione nel campo dell'attività tecnica internazionale. Ma d'altro canto egli aggiunse che l'Italia, come una delle principali potenze, come uno degli Stati fondatori della società e uno dei principali firmatari del Trattato di Versailles, in virtù del quale la società fu creata, esige che tale situazione sia adeguatamente riconosciuta in quegli organi che assicurano il funzionamento della società stessa. L'Italia riteneva che attualmente la sua posizione non fosse sufficientemente riconosciuta. Era chiaro che egli, come Presidente del Consiglio, non poteva ammettere una situazione siffatta; che se invece i suoi diritti fossero assicurati, l'Italia sarebbe pronta a partecipare pienamente all'attività della Lega, ed egli non dubita che la popolarità della società nel Paese ne risulterebbe grandemente accresciuta.

E' appena necessario dire — ha soggiunto sir Eryk Drummond — che io ho assicurato il Presidente del Consiglio di riconoscere come giusto ed equo ciò che l'Italia domandava. Senza entrare per il momento nell'esame della cosa, io dichiarai che, per quanto concerneva la mia persona, io avrei cercato di soddisfare i desideri da lui espressimi, e che in avvenire io avrei fatto tutto il possibile (per quanto i poteri del segretario generale siano necessariamente limitati) per assicurare pienamente quel principio di uguaglianza nazionale che è il principio informatore dello stesso patto della Lega delle Nazioni. Sebbene, come ho detto, i poteri del segretario generale siano necessariamente limitati, tuttavia, per la conoscenza di oltre tre anni che io ho dell'ambiente della Lega, sono sicuro che le richieste dell'Italia, quali mi sono state espresse dal Presidente, saranno comprese ed apprezzate dagli altri membri della Lega. Perciò io sono certo che da tutte le parti si contribuirà alla realizzazione di quelle richieste nello spirito più amichevole».

La revisione che s'impone

L'*Idea Nazionale*, dopo aver rilevato che sir Eryk Drummond è venuto spontaneamente a Roma per chiarire i rapporti tra l'Italia e la Lega delle Nazioni, scrive:

«Ciò vuol dire che l'Inghilterra è preoccupata dello stato d'animo del Governo e dell'opinione italiana rispetto alla Lega, e che mira a rendere tale stato d'animo meno aspro. E' chiaro che non sono in noi, ma nella realtà esterna, gli elementi di fatto che ci mettono in situazione di intollerabile inferiorità a Ginevra; è chiaro che tale situazione si è rivelata grave e pericolosa recentemente durante l'episodio di Corfù; è noto che l'Italia nulla ha nascosto del proprio pensiero, sia sul funzionamento della Lega, sia sulla sua organizzazione burocratica, sia sull'atmosfera ginevrina, e più esattamente svizzera. Solo con uno sforzo di ottimismo si potrebbe ritenere veramente neutrale la «realtà esterna» di Ginevra. Quella che mette l'Italia in un rango di secondo ordine è creazione artificiale delle altre potenze e non può essere da noi accettata.

L'Italia non è contro la Lega quale istituzione, ma è contraria al mantenimento della Lega sulle basi attuali, basi che salvaguardando esclusivamente gli interessi degli imperi a danno dei popoli e degli Stati non egemonici. Ha ascoltato queste cose sir Drummond dalla bocca dell'on. Mussolini, nel cordialissimo colloquio di ieri sera? Non è proibito supporlo. Quale pratico risultato avrà questa conversazione sull'animo e sulla politica del segretario generale della Lega, e cioè sulla politica ginevrina del «Foreign Office» non è facile nè serio dirlo; è opportuno essere, se non scettici, certo prudenti. Il dato che è possibile affermare con certezza è questo: che se sir Drummond è venuto a Roma per conoscere con esattezza lo stato d'animo dell'Italia di fronte alla Lega, egli riparte avendo totalmente raggiunto questo scopo».

Sir Eryk Drummond, intervistato dal *Giornale d'Italia*, non ha voluto parlare del conflitto italo-greco. «Io voglio invece ripetere — ha soggiunto — all'opinione pubblica italiana, questa verità: fra tutte le nazioni del mondo, l'Italia è quella che può esercitare nella Lega la maggiore autorità e la maggiore influenza. Dipende unicamente da voi italiani esercitare o non esercitare questa influenza. In questo senso io sono contento della mia missione romana: credo che essa darà presto buoni frutti».

Attività di capitalisti francesi e tedeschi

nel Montenegro e in Albania

ROMA, 6, sera

L'*Agenzia Economica* pubblica: «Notizie che ci pervengono dall'estero, segnalano un'intensa attività di capitalisti tedeschi e francesi sulla sponda orientale dell'Adriatico, attività che non dovrebbe essere trascurata dal nostro Governo e dai nostri finanzieri. Capitalisti francesi sono nel Montenegro e trattano l'acquisto di foreste e di miniere. Le foreste sono di una straordinaria ricchezza, e i francesi dopo lunghi studi avrebbero concluso che il loro acquisto è un buon affare. In Albania poi, un sindacato tedesco, che si sarebbe associato a degli albanesi, tratterebbe la costruzione di una strada ferrata da Scutari a Durazzo e a Valona, e di due linee secondarie, che andrebbero l'una a Coritza e l'altra a Elbassan.

Comprendiamo le difficoltà politiche che fino ad oggi incontra il capitale italiano in Jugoslavia, della quale ora fa parte il Montenegro; — continua l'Agenzia — ma le trattative commerciali in corso fra l'Italia e la Jugoslavia, secondo nostre informazioni, sono bene avviate, e mirano anche a togliere tutti gli ostacoli che si frapponevano all'intervento del capitale italiano nelle industrie jugoslave. Non sarebbe quindi inopportuno lo studio per parte dei nostri industriali delle possibilità dello sfruttamento delle foreste montenegrine. In quanto alle ferrovie albanesi, sarebbe un errore imperdonabile lasciarle costruire ai tedeschi; se essi vi trovano l'affare, a maggior ragione dovrebbero trovarlo gli italiani, sia dal lato commerciale che dal lato politico».

L'on. Mussolini ha ricevuto dal piroscafo del Lloyd Triestino «Pilsna», in navigazione, il seguente radiotelegramma: «Anniversario grande Vittoria nostra redenzione, stato maggiore, equipaggio piroscafo Lloyd Triestino «Pilsna», raccolto devoto omaggio, ricorda Duce, Patria rinnovata. Comandante cav. Fabiani.»

La Bulgaria ha accettato

le condizioni dell'"ultimatum„ jugoslavo

LONDRA, 6, notte

La Reuter ha da Sofia che il Governo bulgaro risponderà oggi all'«ultimatum» jugoslavo, circa l'attentato contro l'addetto militare S. H. S. Le riparazioni chieste dalla Jugoslavia sono accettate, e sarà data soddisfazione forse oggi stesso. Per quanto la remissività del Governo sia atta a produrre cattiva impressione in tutto il paese, il Governo bulgaro — si osserva — non poteva agire diversamente, e ciò, non perchè la Bulgaria e il suo Governo sieno responsabili dell'incidente, ma perchè la Bulgaria deve piegarsi davanti alla forza.

L'Ufficio stampa bulgaro comunica inoltre la seguente nota: „L'opinione pubblica in Bulgaria è unanime nel condannare l'aggressione subita dall'addetto militare del Regno S. H. S., nel momento in cui le trattative con la delegazione jugoslava a Sofia avevano sensibilmente migliorati i rapporti tra la Serbia e la Bulgaria. Dalle prime indagini della polizia che lavora attivamente per scoprire i colpevoli, sembra che l'atto criminale sia stato commesso per provocazione, onde compromettere ed impegnare le responsabilità del Governo bulgaro e far fallire gli sforzi intesi a rendere amichevoli le relazioni col vicino Regno. Questa supposizione è confermata inoltre dalle armi arrugginite di cui si sono serviti gli aggressori. Il Governo bulgaro non ha mancato di esprimere, appena informato dell'attentato, al ministro plenipotenziario jugoslavo a Sofia, Rakic, e alla vittima, il suo più vivo rammarico, e la sua ferma intenzione di scoprire e punire gli autori dell'aggressione.

Considerazioni romane sull'incidente

I richiami alla vertenza italo-greca

ROMA, 6, sera

L'incidente bulgaro-jugoslavo è giudicato dalla stampa romana con ottimismo. Non si credono possibili gravi complicazioni. Il *Giornale d'Italia* osserva che l'Italia non può non desiderare che il nuovo fuocherello sia subito soffocato, prima che si estenda e dia bagliori di incendio; ed è indubbio che l'azione del Governo italiano si svolgerà nel senso di avvertire le parti in causa del loro dovere, di non trasformare lo spiacevole incidente occorso al sig. Kristic, in una questione di portata politica più ampia. Superfluo dire che il paragone dell'incidente attuale con quello recente tra l'Italia e la Jugoslavia, non regge per nessun verso. Là si trattava di un efferrato delitto compiuto in circostanze che non lasciavano dubbio, nè sulla premeditazione, nè sulle origini politiche del delitto contro i rappresentanti di una grande potenza, investiti di una missione internazionale; qui di un attentato non riuscito contro un solo, e certo più modesto personaggio, in circostanze che lasciano molti dubbi sulle persone, sugli scopi, sui mandatari e sulla serietà stessa degli esecutori materiali.

C'è tuttavia una circostanza aggravante per la Jugoslavia, e cioè: mentre l'Italia, facendo soltanto una questione di principio, agì contro la Grecia direttamente e immediatamente, senza reconditi scopi politici (e l'incidente, senza l'intervento di avvocati non chiamati, si sarebbe risolto in 48 ore), qui pare che la Serbia abbia agito meditatamente e non senza aver avuto uno scambio di idee con gli altri Governi della Piccola Intesa, notoriamente nemica della Bulgaria. Sicchè, mentre pare che il Governo bulgaro sia disposto a fare le più ampie scuse, come è suo dovere, ed eventualmente concedere solenni riparazioni al vicino offeso, non pare invece escluso il pericolo che la Jugoslavia e i suoi alleati cerchino il pretesto per intervenire negli affari interni della Bulgaria, imponendole un Governo che sia, come quello di Stambulisky, prono ai voleri di Belgrado e rinunciatario in fatto di diritti e di aspirazioni bulgare in Macedonia.

L'*Epoca* non crede che il passo jugoslavo, nonostante la sua perentorietà, potrà essere causa di gravi complicazioni e minacciose conseguenze. La nota jugoslava, infatti, chiedendo soddisfazione per l'attentato contro il suo addetto militare nella capitale bulgara, non avanza richieste eccessive, e si mantiene in un tono di equilibrio che difficilmente potrebbe provocare un rifiuto da parte della Bulgaria a compiere le riparazioni che le vengono richieste. Non crediamo veramente — conclude il giornale — che la Bulgaria si trovi in condizioni da poter desiderare un conflitto con la Jugoslavia e pensiamo quindi che essa approfitterà della modicità delle richieste jugoslave per accoglierle senza esitazione. Quello che è certo è che questa nota, anche se l'incidente avrà una rapida soluzione, non farà che peggiorare ancora i rapporti fra la Jugoslavia e la Bulgaria e non ce n'era proprio bisogno.

Il *Corriere d'Italia* si augura che l'incidente sia risolto al più presto, senza produrre un peggioramento della già delicata situazione europea.

Il Fascio di Napoli sciolto

Misure per la tutela dell'ordine

ROMA, 6, sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamattina alle ore 10 ha iniziato i propri lavori la Corte di disciplina del P. N. F. La Corte ha incominciato oggi l'istruttoria morale della situazione riflettente la provincia di Pavia. La seduta è continuata nel pomeriggio, e continuerà nei giorni seguenti.

Nel pomeriggio, il Direttorio nazionale ha ricevuto una Commissione della provincia di Bergamo, composta dal segretario provinciale, conte Suardi, e da alcuni membri del Direttorio, tra i quali Beratto, Morale, Guur ecc. Quindi ha esaminato la situazione di Piacenza, di Venezia e di Napoli. Per Piacenza, il Direttorio ha provveduto chiamando telegraficamente a Roma il triunvirato provvisorio e il capitano Barbiellini. Per Venezia, dopo aver preso visione di una nobile lettera dell'on. Giovanni Giuriati, il Direttorio ha chiamato a Roma il segretario provinciale colonnello Barbieri.

Per Napoli, infine, il Direttorio nazionale ha decretato lo scioglimento di quel Fascio e di qualunque altra formazione fascista costituitasi sotto nome specioso, e che del resto non era mai stata riconosciuta dagli organi dirigenti del partito. Il Fascio di Napoli resterà chiuso, fino a quando il commissario straordinario, sulla scorta di istruzioni precise, non ne avrà ricostituita la compagine.

La notizia propalata da un giornale di Napoli, che il Direttorio avrebbe già nominato alcune persone quali fiduciari del commissario straordinario è destituita d'ogni fondamento. Il Direttorio ha preso accordi col Ministero dell'Interno, per reprimere inesorabilmente qualunque tentativo di sedizione che potesse partire da gruppi di fascisti indisciplinati. Il commissario straordinario è stato scelto nella persona del prof. comm. Ernesto Belloni, di Milano, che raggiungerà Napoli tra breve.

L'on. Mussolini elogia la burocrazia

Un omaggio di 60.000 postelegrafonici al Presidente

ROMA, 6, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il Comitato di azione patriottica fra il personale postelegrafonico ed i rappresentanti della classe di tutte le 74 provincie d'Italia, guidati dal sottosegretario alle Poste on. Giuseppe Caradonna e dal comitato centrale, composto dal gr. uff. Severino Attili, presidente; cav. uff. Salvagni, vicepresidente e cav. Loprete, segretario. L'on. Caradonna ha presentato all'on. Mussolini tutti i presenti ed ha spiegato lo scopo della visita, compiuta per offrire a lui un libro con circa 60 mila firme raccolte tra il personale dell'amministrazione di tutti i gradi e di tutte le categorie. Il presidente del Comitato, grand' uff. Attili, ha poi detto che i rappresentanti dei postelegrafonici di tutta Italia convenuti a Roma per celebrare la Vittoria, dopo le cerimonie della giornata di ieri, oggi venivano dal Presidente del Consiglio per rendergli omaggio, non solo personale, ma a nome di tutti i 60 mila postelegrafonici che hanno riempiti con le loro firme i dodici volumi dell'album.

L'on. Mussolini ha così risposto:

«Signori! L'attestato di simpatia e di solidarietà che mi offrite con le firme del personale, è altamente significativo, perchè dimostra che in tutti gli strati e le categorie del personale postelegrafonico è stata compresa una semplice e fondamentale verità, che è questa: che siamo tutti legati allo stesso destino e che più devoti alla Nazione ed allo Stato devono essere quelli che nelle amministrazioni dello Stato lavorano, compiendo il proprio dovere. Un giorno o l'altro io tesserò l'elogio della burocrazia italiana, a cominciare dalla sua onestà. In dodici mesi di Governo mi sono convinto che l'onestà e la correttezza degli impiegati dello Stato in Italia sono assolute. Si potrà discutere; vi saranno critici ed ipercritici che potranno discutere su altri dati del problema, ma su questo che è un elemento fondamentale, non ci può essere che unanimità di giudizio. La burocrazia italiana è corretta, onestissima. In secondo luogo, quando l'esempio scende dall'alto, quando coloro che governano lavorano, questo esempio si ripercuote, si rinfrange su tutta la scala, dal più alto al più basso gradino. Dal capo divisione all'usciere, tutti si sentono legati all'amministrazione, tutti comprendono che in questo ingranaggio gli apparecchi sono condizionati l'uno all'altro. Non può uno solo fare il proprio dovere: tutti lo devono fare. Con questo gesto mi dimostrate un'altra cosa, a mio avviso anch'essa importante, ed è questa: Voi comprendete che se il Governo prende delle misure che qualche volta sembrano severe, non lo fa per capriccio. E' una necessità che è superiore alla volontà. D'altra parte io credo che il vostro ideale ed il mio, sia quello che si può riassumere in una formula molto semplice: pochi impiegati ben trattati che possano vivere di una vita estremamente dignitosa, che non siano vessati continuamente dalle necessità inesorabili della vita, che abbiano l'orgoglio della propria missione e funzione. Queste cose io vi dovevo dire molto succintamente. Vi prego nello stesso tempo di portare a tutti i vostri colleghi il mio plauso, il mio ringraziamento ed il mio saluto».

Le parole del Presidente sono state accolte da vive, calorose approvazioni. L'on. Caradonna ha quindi ringraziato il Presidente per l'elogio tributato alla classe, e gli ha domandato che le parole da lui pronunziate possano essere a cura del Comitato di azione patriottica stampate ed affisse in tutti gli uffici postali del Regno, al che il Presidente ha aderito. L'on. Caradonna, ricordando poi che la famiglia dei postelegrafonici ha già dato alla guerra un grande poeta, Vittorio Locchi, ed il cantore della Vittoria, E. A. Mario, autore dell'Inno al Piave, ha presentato il comm. De Seta, che ha scritto una pregevole ode sulla marcia su Roma.

Lettere di plauso del Presidente

ai capi della Milizia e dell'Aereonautica

ROMA, 6, sera

Il Comando generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica la seguente lettera indirizzata dal Presidente del Consiglio e Duce del fascismo al generale De Bono, primo comandante generale della Milizia. La lettera sarà diramata con speciale foglio d'ordini a tutte le camicie nere d'Italia.

«Caro De Bono, Ora che le grandi giornate sono trascorse, esprimo alle legioni della Milizia il mio fervido plauso. Quando penso che la Milizia, la quale ha praticamente, definitivamente annullato tutto lo squadrismo, nonchè assorbito e perfezionato le camicie nere, ha fatto la sua prima apparizione il 21 aprile, devo constatare con profonda soddisfazione che i progressi realizzati sono grandiosi in ogni centro, dall'inquadramento alla disciplina. Ciò si deve in vasta parte a te e ai tuoi collaboratori. La Milizia mi appare così a pochi mesi di distanza dalla sua istituzione, quale io la vagheggiai: una forza armata potentissima a difesa del regime fascista, fino a quando sia necessario, fino a quando, cioè, le varie opposizioni non si siano rassegnate all'inesorabile fatto compiuto. Tuo compito, mio caro generale, è quello di perfezionare incessantemente questa forza, che deve essere sempre animata dal più ardente spirito di dedizione cieca e assoluta al fascismo. Con un ordine del giorno fa conoscere queste mie parole a tutte le meravigliose camicie nere d'Italia. F.to: Mussolini, 6 novembre, anno II dell'era fascista».

Il Presidente del Consiglio, che già nel suo discorso agli aviatori aveva mostrato il suo compiacimento per la nuova organizzazione aerea, ha diretto questa mattina all'on. Finzi, vicecommissario dell'Aereonautica, la seguente lettera: «Caro Finzi, Trasmetti a tutti i comandi dipendenti della R. Aeronautica l'espressione del più alto compiacimento per la superba manifestazione aviatoria del 31 ottobre e per la grande rassegna del 4 novembre. Queste date sono da considerarsi memorabili. I trecento aeroplani schierati sul campo Baracca a Centocelle, non sono che una parte della nostra flotta aerea già oggi efficiente e costituiscono soltanto un'avanguardia della flotta futura, alla quale io, tu e tutti dedicheremo le nostre migliori energie. La parola rammontata a Centocelle sarà rigorosamente mantenuta. Tendere al massimo le volontà, coordinare razionalmente e potentemente gli sforzi, gareggiare nell'adempimento devoto del proprio dovere: ecco i comandamenti dell'ora. Con queste insegne i nostri ardimentosi piloti riporteranno nei cieli l'ala tricolore, sempre più in alto, a garantire il destino della Patria».

La medaglia d'argento a d'Annunzio

ROMA, 6, sera

Con regio decreto in data 31 ottobre 1923 è stata conferita la medaglia d'argento al tenente colonnello di complemento del regio Esercito, Gabriele d'Annunzio, con la seguente motivazione: «Incitatore efficace, ammirevole per fede e ardimento, esempio perseverante di militari virtù, partecipò volontario alla spedizione di Buccari contro le navi rifugiate nella parte più profonda del lungo stretto, munito di ancoraggio avversario, esponendosi poi al ritorno alla reazione del nemico, la quale per mare, per terra e per aria si presentava facilissima naturale e sicura. Baia di Buccari 10-11 febbraio 1918, in sostituzione della medaglia di bronzo al valor militare conferitagli con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918».

Il traffico tra Fiume e la Jugoslavia

Spiegazioni di una nota ufficiosa

ROMA, 6, sera

L'ufficiosa *Tribuna*, a proposito della comunicazione fatta al nostro Governo dal ministro jugoslavo a Roma Antonjevic, sulla ripresa del traffico tra la Jugoslavia e la stazione di Braidizza, fa queste considerazioni:

«La Jugoslavia non poteva decidere, anche se vi fosse state disposta, l'immediata ripresa del traffico con Fiume, senza che prima fossero stabiliti gli accordi doganali e le tariffe ferroviarie, i quali appariranno naturalmente in seguito al regolamento generale della questione di Fiume fra l'Italia e la Jugoslavia, ancora in via di trattative. Per intanto la Jugoslavia ha provveduto al ristabilimento delle comunicazioni interrotte tra il territorio del Regno e il capolinea della ferrovia di Fiume, che si trova entro questo territorio, cioè, la stazione di Braidizza, ma è certo che la riattivazione di questa linea, segnalando la ripresa del traffico verso il porto di Fiume, rappresenta in ogni modo il principio del ritorno alla rinascita di codesto traffico, il cui sviluppo sarà determinato da tutto l'insieme delle condizioni attuali, nelle quali si trova il retroterra.

Anche se nella prima fase il traffico facente capo al porto Baross trovasse in questo — ammesso la sua aggiudicazione alla Jugoslavia — lo sbocco sufficiente al proprio volume, ciò non dovrebbe dire che Fiume sarebbe condannata a restarne artificiosamente esclusa. Noi abbiamo sempre propugnato la riattivazione del traffico come che fosse, poichè in questo campo ciò che dà norma reale al regime di sistemi portuali nei riguardi del retroterra, è sempre la pratica loro rispondenza ai bisogni e agli interessi cui effettivamente possono servire. Finora tutto restava nell'abbandono, nell'inerzia assoluta. Si sono potute fare grandi chiacchiere e discussioni sull'argomento, ma senza che ciò avesse alcun rapporto con la questione della portata del traffico.

Sono gli accordi della politica generale tra i due paesi quelli che potranno dare maggior impulso ad un nuovo incremento del porto di Fiume. Ma si capisce che mentre lo sviluppo del traffico si andrà verificando lentamente, anche col miglior favore delle tariffe, per la depressione economica in cui si trovano i paesi del retroterra, quando esso sia tale da non restare più contenuto nella frazione di porto di cui disporrebbe in proprio la Jugoslavia, non potrà a meno di dilatarsi naturalmente, richiedendo i servizi e l'attrezzatura perfetta di cui dispone il porto di Fiume e del suo complesso. Per ora, il volume del traffico non potrà essere che modesto. Crescendo, la convenienza economica imporrà le proprie leggi come fa sempre in questa materia quando la politica non si frappone a contrastarlo. E però non è il caso di fare molte chiose sul provvedimento adottato dal Governo jugoslavo, tanto più che esso non avrebbe potuto, anche volendo, prendere una decisione, la quale esorbitasse dai limiti della sua podestà territoriale, senza prima definire i rapporti oltre frontiera con Fiume e l'Italia.»

L'on. Baldesi dal capo del Governo

per i contratti di lavoro degli elettricisti

ROMA, 6, sera

Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dall'on. Finzi, sottosegretario agli Interni, ha ricevuto a palazzo Chigi l'on. Baldesi e i membri delle Federazione italiana dipendenti dalle aziende elettriche, Mola Giuseppe e Vasco Cesari. L'on. Baldesi ha rimesso all'on. Mussolini un memoriale relativo alle condizioni delle industrie elettriche ed alla situazione che si è venuta creando per la discussione dei contratti di lavoro; con esso inoltre è chiarita la condizione delle aziende elettriche nel momento attuale.

L'on. Mussolini ha attentamente ascoltato l'esposizione e, dopo avere esaminato il memoriale, ha dato affidamento che si sarebbe subito interessato alla vertenza, per portarla a soddisfacente soluzione. L'on. Baldesi ed i rappresentanti dell'organizzazione che lo accompagnavano, si sono dichiarati soddisfatti dalle assicurazioni avute e lo hanno vivamente ringraziato.

Il movimento dei capitali in azioni

nel mese di ottobre u. s.

MILANO, 6, sera

L'Associazione bancaria italiana comunica: Secondo i dati raccolti dall'associazione, nel mese scorso si sono costituite 84 società per una somma di lire 51.371.000. Altre 77 anonime hanno aumentato il loro capitale per complessive lire 194.399.299.

Una ha revocato la messa in liquidazione per lire 1.900.000. Il totale degli investimenti del mese fu così di lire 257.670.219. Per contro si registrano 29 liquidazioni per lire 135.627.500; due fusioni per lire 10 milioni 500.000 e 19 riduzioni per lire 164 milioni 763.719.

Il totale dei disinvestimenti è per lire 210.891.219. Gli investimenti netti del mese sommano a lire 36.779.080.

Ancora un'audace rapina a Pola

POLA, 6 sera

Un nuovo gravissimo episodio di delinquenza ha impressionato questa sera la città, che è allarmatissima per il susseguirsi di atti di brigantaggio, dei quali quello di oggi è il più feroce e sanguinoso. Rincasavano questa sera verso le 19.30 il negoziante in fiori Alberto Fischer, in compagnia della figlia Ildegarda, abitanti in una villa al n. 36 di via Medolino. Erano poco discosti dalla loro casa, quando nell'oscurità del luogo si fecero avanti due individui bassi di statura, con i berretti calzati fino alle orecchie, armati entrambi di grosse pistole. Senza tante cerimonie, i due delinquenti, puntate le canne delle loro armi sul fioraio e sulla figlia, imposero loro di tacere e di lasciarsi perquisire.

In preda al terrore, tanto il Fischer, un vecchio di oltre 60 anni, che la figlia, non osarono reagire. Prima vittima fu la giovane donna, alla quale venne tolta di mano la borsetta contenente oltre mille lire, quindi l'attenzione dei due si rivolse sul vecchio, al quale asportarono il portafoglio con circa 200 lire. Approfittando della momentanea disattenzione dei banditi, intenti a depredare il padre, la figlia Ildegarda, in un attimo di supremo ardire, attraversata la strada, corse a chiedere aiuto nella trattoria Smareglia, esercita da Luigi Ritter, d'anni 50, posta di fronte, al N. 41 di via Medolino.

Gettato l'allarme, il proprietario Ritter, col figlio Massimiliano e un cliente, si precipitarono fuori del locale per affrontare i banditi. Quando questi si accorsero dei sopraggiunti, che avrebbero potuto impedir loro la fuga, senza por tempo in mezzo, fecero fuoco sul gruppo di ardimentosi. Due colpi di rivoltella andarono a colpire il Ritter che, gravemente ferito all'addome, cadde a terra. Prima che i presenti si riavessero dallo spavento, i due malandrini, approfittando della confusione generata dal loro atto brigantesco, si dileguarono per una via laterale che porta in via Sissano. Il ferito venne intanto trasportato a braccia all'ospedale provinciale, ove fu ricoverato nel riparto chirurgico per essere sottoposto alla laparatomia, avendogli i proiettili perforato gli intestini e il fegato. Lo stato del ferito è gravissimo e si dispera di poterlo salvare. La polizia ha iniziato indagini per la scoperta dei colpevoli.

La crisi alle miniere dell'Arsa

e le prevenzioni contro il carbone istriano

(*M. Nordio*). Fra le varie cause della crisi che le miniere dell'Arsa stanno attraversando, c'è da annoverarne una ancora che merita particolare rilievo: la prevenzione, diffusa ad arte specialmente negli ultimi tempi, circa la qualità del carbone e la sua utilizzazione industriale. Conviene dedicare una certa attenzione a questo lato del complesso problema, in quanto l'aspra campagna che vien fatta contro il combustibile dell'Arsa, pur non posando sulla realtà, è tale da danneggiare gravemente non interessi particolari soltanto, ma quelli della maggiore espressione di vita industriale dell'Istria, la cui fortuna è legata più o meno direttamente a tutta la provincia.

Al direttore delle miniere di Carpano, ing. Tomatis, e ai suoi valenti collaboratori non abbiamo chiesto parole di confutazione, ma dati di fatto, ed ecco quanto sull'interessante argomento abbiamo raccolto.

Il carbone minuto

L'esiguità di «potenza» (spessore) degli strati di combustibile quali si manifestano nelle miniere dell'Arsa, ha per conseguenza che il carbone minuto si presenta in quantità molto più rilevante che non in altre miniere ricche di banchi assai potenti. Ora, qualcuno — dimenticando in prima linea che il carbone dell'Arsa viene bruciato ormai da quasi cent'anni senza aver mai dato luogo a inconvenienti — vorrebbe vedere in questo fatto un ostacolo insormontabile alla sua diffusione ed utilizzazione industriale perchè in genere i forni delle caldaie hanno griglie con intervalli tali che il minuto dovrebbe passarvi oltre senza aver tempo di bruciare.

Alla prova dei fatti questa presunzione non regge: varie esperienze eseguite in presenza di chi scrive hanno infatti dimostrato il contrario. Il carbone d'Arsa, bituminoso per eccellenza, ha la proprietà — ben nota del resto ai chimici — di agglutinarsi in blocchi che bruciano come se fossero di pezzatura, con una fiamma ad altissima temperatura e di grande lunghezza, senza per nulla impastare le griglie. Ne possono far fede non soltanto tutte le caldaie che in numero di oltre venti sono in funzione presso alla miniera e che consumano naturalmente il più minuto, compreso il così detto «Schlamm», cioè il fango residuato dal lavaggio, bensì anche tutte le industrie vicine di Trieste e di Fiume che da anni ed anni lo vanno utilizzando. L'argomento è stato del resto trattato ampiamente da un insigne chimico tedesco, il Donath dell'Università di Vienna, il quale illustrò il fenomeno nella *Chemische Zeitung* ripetutamente, nel 1912 e nel 1920.

La leggenda dello zolfo

C'è però un'altra più grave prevenzione che a ogni tratto si ripete anche da parte di chi avrebbe tutto l'interesse, per non dire il dovere, di sostenere il carbone istriano: l'affermazione cioè che esso, per la sua speciale composizione, sia dannoso alle caldaie. Deriva questa credenza dalla notevole percentuale di zolfo che in esso risulta all'analisi.

Che lo zolfo ci sia e nell'elevato tenore riscontrato, non c'è dubbio. Ma non è meno vero che non sempre il tenore dello zolfo è sicuro indice della maggior o minore bontà del combustibile e ciò per la presenza — constatata specialmente nel carbone minuto non lavato — di una certa quantità di carbonato di calcio che si dissocia in ossido di calcio ed anidride carbonica; l'ossido di calcio fissa a sua volta lo zolfo, passando come solfato di calcio insieme alle scorie. E in seguito a questo processo chimico — assolutamente vero — lo zolfo perde ogni influenza dannosa. Mai infatti nei forni o nelle tubature delle caldaie — ce n'è per 3000 cavalli alle miniere! — si è riscontrata la minima traccia di corrosione. Lo stesso dicasi per le dieci piccole locomotive in funzione giorno e notte. Le caldaie degli impianti di Stermazio, che sono fra le più delicate e in cui si brucia la polvere di scarto, mai il più piccolo inconveniente soffersero dallo zolfo: sono intatte le volte, non si è cambiato un tubo.

Non bisogna dimenticare del resto che se fino a questi ultimi tempi lo zolfo era considerato un elemento addirittura proibitivo per il carbone, oggi tutti i tecnici non accettano più questa teoria, considerando, anzichè la presenza dello zolfo, la composizione di cui esso fa parte nel carbone e soprattutto il suo comportamento nella combustione. Basta richiamarsi agli studi già ricordati del Donath — il quale dimostrò diffusamente le ragioni per cui lo zolfo, di norma dannoso, nel carbone dell'Arsa non si presenta tale — a quelli del Gherardi, chimico nella Ruhr — il quale in un recente suo memoriale sui «Carboni fossili», edito dal Hoepli, richiama l'attenzione dei tecnici sul fatto che lo zolfo varia assai nella sua influenza sui diversi carboni — e infine, per analogia, allo studio che il prof. Giulio Morpurgo, del nostro Museo Commerciale, ha fatto sui carboni di Monte Promina.

Il carbone dell'Arsa non è stato scoperto oggi. Sono venti e più anni che industrie, servizi pubblici e società di navigazione di Trieste e di Fiume lo impiegano utilmente. Durante la guerra esso fu largamente usato anche dalla Marina austro-ungarica. Sono innumerevoli e, come fu detto più sopra, vicini quelli che possono testimoniare della sua proficua utilizzazione, esente affatto d'inconvenienti e di conseguenze dannose. La società sta anzi raccogliendo ora una somma di queste testimonianze autorevoli per farne oggetto di una interessante monografia, che dovrà sfatare in modo chiaro e definitivo ogni oscura leggenda sul carbone dell'Istria.

Le analisi del carbone

Ecco ora due analisi diverse del carbone dell'Arsa, fatte l'una dall'Arsenale della Regia Marina a Pola e l'altra dalle Ferrovie dello Stato: fonti non certo sospette, in quanto tutte e due le analisi sono state fatte in contraddizione con la miniera.

La prima — alla quale si procedette nel gennaio di quest'anno all'Arsenale di Pola, sul carbone minuto e più precisamente sopra pezzi della grossezza intermedia fra la mandorla e la noce — pur non essendo la più favorevole, riscontra nel combustibile delle miniere dell'Arsa:

Potere calorifico	7040 calorie
Ceneri	10.19 %
Materie volatili	42.76 %
Carbonio fisso	46.84 %
Zolfo totale	7.82 %
Umidità	1.52 %

La seconda analisi, fatta lo scorso marzo a Roma, presso all'Istituto sperimentale della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sopra campioni prelevati direttamente da un'apposita commissione in punti diversi della miniera, segna ad esempio al N. di protocollo 1.5 5260, per carbone estratto al pozzo Alfonso, il seguente risultato, firmato dal capo dell'Istituto, Soccorsè, e dall'esperimentatore, dott. Carlo Cesari:

Potere calorifico (Mahler)	7671 calorie
Carbonio fisso	45.40 %
Materie volatili	49.95 %
Azoto	1.20 %
Zolfo totale	8.23 %
Ceneri	3.80 %
Acqua	9.85 %

Di grande importanza per lo sviluppo avvenire dell'industria mineraria istriana è il fatto che il carbone dell'Arsa si presta in modo notevolissimo anche alla distillazione e specialmente a quella a bassa temperatura.

I vantaggi della distillazione

Data la modesta produzione e il grande consumo dei combustibili nazionali, gli sforzi degli studiosi tendono tutti a trasformare l'utilizzazione dei carboni, a seconda delle loro qualità specifiche, in modo da ottenerne il rendimento più elevato, e cioè producendo energia elettrica o ricuperandone i sottoprodotti.

E' questa seconda la forma più adatta per il carbone dell'Arsa. Esperimenti fatti di recente a Francoforte, in grande stile, hanno dimostrato che da una tonnellata di polvere Arsa distillata a bassa temperatura — sistema assolutamente moderno — si possono ottenere:

720 chilog. di semicoke con un potere calorifico di 6788 calorie
137 chilog. di catrame
139 metri cubi di gas a 7000 calorie per metro cubo

e per di più una certa quantità di acque ammoniacali ricercatissime per la preparazione del solfato d'ammonio tanto utile all'agricoltura.

Il semicoke contiene soltanto il 0.90 per cento di zolfo combustibile e poichè, per la sua distillazione non spinta oltre i 500-600 gradi, contiene anche una certa quantità di sostanze volatili, esso si presenta ancora come un carbone a lunga fiamma perfettamente idoneo agli scopi industriali e libero questa volta da qualsiasi preoccupazione dello zolfo. Inoltre il catrame del carbone d'Albona è ricco di benzina, al caso facilmente distillabile.

Per dare idea del valore che si deve attribuire al processo della distillazione del carbone, basti accennare al fatto che le miniere tedesche hanno pagato con i sottoprodotti tutte le loro spese di produzione; nella Ruhr infatti, coi prodotti della distillazione, le maggiori miniere hanno potuto accrescere considerevolmente i benefici e i dividendi: lo ricorda un francese nella «Agenda Dunod» del 1922 invitando gli industriali del suo paese a fare altrettanto.

La Società «Arsa», nello slancio con cui si era data allo sviluppo delle miniere d'Albona, stava ora studiando la costruzione di grandi impianti per la distillazione. La presente crisi è venuta a paralizzare anche questa iniziativa. E anche sotto a questo punto di vista, che riguarda così direttamente una maggiore valorizzazione del carbone istriano, c'è da augurarsi che la chiusura delle miniere non abbia ad essere che temporanea e quanto più possibile breve.

Un'intervista col segretario politico del P. N. F. istriano

sulle trattative per l'„Arsa"

Sapevamo che, reduce da Roma, dove si era recato per la celebrazione della Marcia su Roma, si trovava a Trieste il segretario provinciale dei Fasci istriani, sig. Arminio Zucconi, il quale nella capitale si era interessato del problema delle miniere dell'«Arsa» e continuava a Trieste, in ripetuti colloqui con la direzione della miniera, il suo interessamento per condurre l'importante e urgente problema a una favorevole soluzione, e abbiamo voluto rivolgergli alcune domande sull'importante argomento.

I precedenti

— Che passi ha fatto la Federazione fascista istriana nel problema dell'«Arsa»?

— La direzione dell'«Arsa» — ci risponde il signor Zucconi — presentò alla Federazione dei fasci istriani, qualche mese fa, un memoriale sulla grave crisi che travagliava la miniera, dopo che il Ministero della Marina non aveva creduto di riinnovare il contratto di fornitura con la Società. In quel tempo il memoriale fu illustrato alla Federazione dal segretario dell'«Arsa», dott. Zanini, il quale, dopo aver rilevato che il minerale estratto occupava tutti i depositi e che le zone di collocamento erano già state sopraccaricate oltre le prescrizioni della legge sulla sicurezza contro l'autocombustione, giacchè anzi che di tre metri, gli strati d'ammassamento raggiungevano persino i 6 metri, concluse che le miniere avrebbero dovuto sospendere il lavoro se la direzione non trovava di collocare almeno 30.000 tonnellate del carbone estratto, per liberare almeno una zona dei depositi, e collocarvi il prodotto dell'estrazione ulteriore.

— E cosa fece il Fascio allora?

— Io mi recai, dopo quest'esposizione, a Roma — era il 20 settembre — ed esposi, in un colloquio che ebbi con il Presidente del Consiglio, oltre ad altri problemi interessanti la provincia, anche questo dell'«Arsa». S. E. Mussolini, con il geniale intuito che lo distingue, si rese immediatamente conto dell'importanza nazionale del problema, e fece chiamare il ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel, al quale mise a cuore la cosa. Sostenni, in quest'incontro, anche una breve discussione sulla potenza calorifera del carbone dell'«Arsa» rispetto ai carboni esteri, e il giorno seguente, al Ministero della Marina, avrei dovuto assicurarmi che la Marina da guerra avrebbe acquistato almeno 30.000 tonnellate di carbone dell'«Arsa».

— Che risultato diede il colloquio al Ministero della Marina?

— Qui il ministro mi fece una esposizione dettagliata sui quantitativi di carbone dell'«Arsa» che la Marina da guerra aveva in deposito nei diversi porti dell'Adriatico e mi si fece rilevare come la Marina fosse quasi l'esclusiva acquirente del carbone istriano. «Tuttavia — mi disse il ministro — tenuto conto delle difficoltà in cui si dibatte l'amministrazione della miniera, il Ministero è disposto di acquistare 20 - 30.000 tonnellate di carbone.

Mentre in questi giorni ero a Roma, ricevetti un telegramma dal segretario provinciale dei sindacati Petronio, il quale mi comunicava che le miniere dell'«Arsa» avevano deliberato la sospensione del lavoro per il 15 novembre. Mi recai subito al Ministero della Marina, dove, in assenza di S. E. Thaon di Revel, ebbi un colloquio con il generale Pruneri, direttore del Dipartimento costruzioni navali. Naturalmente la prima mia domanda al generale fu: Come va che la Marina non acquistò le 30 mila tonnellate di carbone come d'accordo con me nel settembre?

Mi rispose che dal settembre al Ministero non era giunta alcuna offerta dell'«Arsa» e che la questione non era stata, in quel periodo di tempo, oggetto di alcuna discussione. Per suo conto, il generale aggiunse ch'egli, se ne riceveva l'ordine dai superiori, avrebbe anche acquistato il carbone dell'«Arsa», ma che egli personalmente non voleva nè poteva trattarne per varie ragioni, principalmente per la differenza di prezzo fra il «Cardiff» e l'«Arsa».

I ritornai a Trieste e volli subito vedere chiaro in questa faccenda, che mi fu chiarita dalla Direzione dell'«Arsa»; il presidente comm. Segre, recatosi a Roma per le trattative, ebbe ottima accoglienza al Ministero, ma gli si annunziò preventivamente che il Ministero stesso non era più disposto all'acquisto. Egli interpretò questo fatto come un segno di sfavorevole disposizione da parte della Marina verso l'«Arsa», e ogni trattativa fu interrotta.

La nuova azione

— E a che punto si trova ora il problema?

— Ieri l'altro e ieri, come ne accennò già il *Piccolo*, tra i dirigenti il fascismo istriano e l'on. Giunta fu esaminata la situazione, ed il segretario generale del partito è immediatamente partito per Roma, dove si propone di illustrare la situazione critica sopravvenuta al Presidente del Consiglio. Mussolini è un amico dell'Istria. Nessuno più di lui sa intuire l'importanza di certi problemi della vita provinciale. Giunta attende ancora dettagli e schiarimenti sul complesso problema che, se da un lato investe interessi delle maestranze e degli azionisti, è d'altra parte problema d'importanza vitale per l'Istria e per la Nazione tutta.

Per avere questi ulteriori dati informativi, io sono rimasto a Trieste ancora tutto ieri e oggi, e ho avuto una serie di colloqui con il direttore tecnico delle miniere e con il presidente della società.

— E i risultati di questi colloqui?

— Sebbene molti punti del problema, che si presenta sotto aspetti non semplici, mi sieno stati chiariti nei vari lunghi colloqui di questi giorni, non vedo ancora come si riuscirà a superare la crisi se non per l'azione energica di Benito Mussolini.

Quello che la società domanda è stato già pubblicato dal nostro giornale in questi giorni. L'«Arsa» non pretende che la Marina da Guerra si faccia acquirente forzata del carbone, se ciò non le conviene, ma chiede una serie di esenzioni tributarie e doganali, specie sull'esplosivo e sulle macchine, che diminuirebbero sensibilmente il costo di produzione del carbone, mettendo la società in condizioni di concorrere con le società estere nel prezzo del minerale.

Ora io non so se il Governo si indurrà a fare le concessioni richieste, so però che a Roma si dovrà finire con il rendersi conto della necessità nazionale che le miniere dell'«Arsa» non si chiudano, ma sieno tenute in efficenza e l'Italia possa contare in ogni evenienza su questa sua unica miniera di carbone. Le maestranze possono confidare nell'opera intelligente del Governo nazionale e nell'assistenza attiva del partito fascista istriano e dei sindacati. Il molto che si è scritto sul problema fino a oggi, non ha chiarito molti punti che la società — secondo me — avrebbe potuto chiarire subito, come ha fatto proprio con me stasera, assai facilmente. Dopo gli ultimi scambi di vedute, sono in chiaro su molti punti che mi tenevano in apprensione nei riguardi dei propositi e dei fini che con la minacciata sospensione dei lavori l'«Arsa» poteva proporsi, e ritengo che potrà aver ragione di tutte le difficoltà nell'interesse suo, dell'Istria e in quello superiore della Nazione.

— Da quali fatti deduce Lei queste favorevoli conclusioni?

Schiarimenti necessari

— In questi giorni, più che a Roma, a Trieste e in Istria sono in circolazione dicerie misteriose, che tendono a presentare l'«Arsa» come intenzionata di fare un ricatto al Governo. Gli schiarimenti avuti nei colloqui con la direzione mi hanno persuaso che si tratta di accuse senza fondamento, o che per lo meno chi le sparge non è a conoscenza di cento e cento fatti, su cui queste opinioni pretesamente si fondano. Naturalmente io traggo il mio convincimento da profano, sulla base di dati e fatti forniti dalla direzione della società, che mi sembrano sinceri, persuasivi e incontrovertibili; ma se uno studio più profondo del problema da parte di competenti dovesse in qualche maniera convalidare le dicerie, allora posso assicurarvi che il fascismo istriano, il quale nel 1921 stroncò lo sciopero e mise fine alla repubblichetta soviettista di Albona, saprebbe anche metter fine a qualunque manovra subdola a danno della miniera e dell'Istria, e in questo senso parlai chiaro alla direzione.

L'orgoglio dell'Istria

L'Istria però, nella crisi tra cui si dibatte, ha un solo orgoglio: quello di aver portato con la sua unione all'Italia l'unica miniera di carbone ch'essa possieda, ricchezza che solo in momenti difficili potrà essere valutata completamente anche dai profani e dai semplicisti. Se questo problema è — come non vi ha dubbio — problema nazionale più che regionale o strettamente finanziario, ne risulta per il Governo l'obbligo preciso di interessarsene e senza indugio. Troppo ho fiducia nel senno e nell'intelligenza del Duce, che governa la Nazione, per dubitare ch'esso possa lungamente esitare di prendere quelle decisioni che valgano nel modo migliore a risanare la crisi.

Prima di congedarci, l'egregio nostro intervistato ci tenne a far rilevare che molte considerazioni fatte passare come pensiero esplicito e testuale del segretario provinciale dei Sindacati istriani, sono dovute a una imperfetta riproduzione del suo punto di vista, poichè il signor Petronio era ed è ben lontano dal deprezzare il prodotto dell'Arsa, di cui conosce l'importanza per l'Italia, che l'usò nella sua Marina da guerra e nella Marina mercantile, l'usa ancora e potrà usarlo in avvenire. Con le sue parole egli non intese se non giustificare le difficoltà attuali di smercio del carbone dell'Arsa, ripetendo l'obiezione del suo contenuto di zolfo, che del resto è nota da tempo, nè la direzione delle miniere ne smentisce l'esistenza, senza però voler sopravvalutarne l'importanza, come qualcuno crede di poter fare per boicottarne il consumo.

Superiori e colleghi del Maggiulli

alle Assise di Udine

UDINE, 6, sera

Alle 9.40 il presidente chiama i testimoni destinati a deporre nell'udienza odierna.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato. Fra i presenti è notata anche la moglie dell'accusato Maggiulli. Sono presenti gli avvocati Gregoraci, Bertacioli e Sartoretti della difesa Maggiulli, Gomirato e Tessitori per la Zanier e Zoratti di P. C., vicino al quale siede lo scultore Grablovitz.

Vivaci incidenti

Il dott. Costantino Perusini, già commissario regio di Cormons, depone rinnovando il parere dei testi interrogati ieri, circa i sentimenti italiani del Grablovitz, ch'egli conosce, perchè frequentava la sua casa.

La casa abitata dal Grablovitz era di proprietà Perusini e quando questi lo invitò a cederla per istallarvi un ospedale militare italiano, il professore aderì di tutto cuore.

Antonietta Trinco di Sovogna. Riferisce sulle chiacchiere che si facevano in carcere e che riferì poi al giudice.

L'avv. Gregoraci chiede se l'accusata ha corrispondenza presentemente con certo Carlo Zanier. L'accusata abbassa il capo e non risponde.

Il presidente insiste e la Zanier dice: E' Carla Zanier.

Avv. Gregoraci: Chi è? Chi è?

Zanier. E' una signora di Remanzacco. Mi ha mandato un vaglia.

Pres. Ma come si fanno queste cose?

A questo punto scoppia un vivace incidente tra il presidente e l'avv. Gregoraci. Questi chiede si mettano a verbale tutte le considerazioni del P. M. e del presidente, all'infuori delle domande e delle risposte.

P. M. Ma si procederà disciplinarmente contro quei carcerieri...

Avv. Gomirato. Sistemi carcerari! Sistemi carcerari esemplari!

Avv. Tessitori. Si farà un quarto processo!!

Pres. Oh, stia sicuro, che di processi non se ne faranno altri!

L'avv. Gregoraci si alza in piedi chiedendo che cosa intenda di dire con queste parole il presidente.

Il cav. Dolci ribatte prontamente le osservazioni della difesa. L'avv. Gregoraci osserva ancora che le parole del presidente possono impressionare i giurati e quindi vuole siano poste a verbale.

— Sicuro — dice il presidente — si metteranno a verbale!

La difesa della Zanier continua a protestare. Si viene infine a sapere che il segreto del vaglia è stato comunicato alla difesa dallo stesso accusato Maggiulli, il quale fa lo scrivanello nell'ufficio delle carceri.

L'incidente è troncato dal presidente, e si prosegue tranquillamente.

E' chiamata la teste Cherubina Sfriso di Cormons. Essa narra che il delegato la costrinse a dire quello che voleva contro il Grablovitz.

Maria Dorigo. Diede ricetto alla Zanier credendola maggiorenne. Riferisce che ella aveva paura del Maggiulli. Egli un giorno venne in casa e disse alla Melania. Domani che vai a Gemona, guarda di non fare la stupida. La teste udì anche dire dall'accusata: Lui — il Grablovitz — me ga fatto mal a mi e mi lo go fato arrestar per spia.

Altre donne depongono in conformità.

All'udienza pomeridiana l'aula è sempre affollata e si notano popolane e donnine.

All'inizio continua la deposizione della Danelon, la quale conferma che il Maggiulli fu nella casa che offriva ospitalità alla Melania. L'accusato aveva già negato recisamente tale circostanza; ora si rimette a quanto può risultare dagli atti e verbali.

L'ex commissario di P. S.

Viene quindi sentito l'ex commissario di pubblica sicurezza che comandava allora l'ufficio di Udine, cav. Giacomo Panozzo, d'anni 61. Fu egli che firmò tutti i verbali relativi alla denuncia del Grablovitz, estesi dal delegato Maggiulli.

Il giorno di San Giacomo, 25 luglio 1915, mi fu portata — egli racconta — una carta con tre nomi di donna, che esercitavano il mestiere di prostitute. Io consegnai il biglietto al Maggiulli, perchè se ne incaricasse. Il giorno dopo il Maggiulli mi riferì che aveva trovato una di quelle tre donne con la quale sperava di compiere un servizio patriottico. E mi spiegò la questione dicendomi del primo abboccamento Zanier-Grablovitz. Sta attento, gli dissi, e disponi le cose per bene.

Due o tre giorni dopo il Maggiulli mi disse:

— Ecco che ci siamo...

— Come?

— Il tedesco ha chiesto alla donna parecchie informazioni d'indole militare.

Aggiunse che doveva andare al Comando Supremo, ufficio di P. S., per prendere accordi in proposito.

Seppe poi che la Zanier doveva andare nella Carnia per un abboccamento. Sapendo questo gli dissi:

— Mi raccomando... E' cosa grave, prendi le tue misure.

Ed egli si prese seco l'agente Graziani, uno specializzato. L'indomani seppi l'esito dell'incontro in Carnia, e il colloquio col motociclista:

— Ma, domandai io, non ha preso il numero della motocicletta?...

— No...

Passarono alcuni giorni e venni a sapere che il Grablovitz aveva dato delle pastiglie alla Zanier, e il Maggiulli mi disse che, fatte esaminare, erano risultate di natura venefica.

— Perdio — esclamai io. E ordinai che si serrassero le file intorno al Grablovitz. Dopo alcuni giorni fu fatta una perquisizione alla quale partecipai io pure. La perquisizione non diede però alcun esito.

Portato il Grablovitz in ufficio di P. S., vidi che vi era anche la Zanier. A questa io più volte chiesi se fosse vero quanto aveva detto al Maggiulli.

— E' vero...

La supplicai perfino, richiamandola alla gravità della denuncia:

— Quello che ho detto è la verità...

— Sei capace di sostenere queste cose di fronte al Grablovitz?

— Sì.

Allora chiamai il Grablovitz e lo posi di fronte alla Zanier. Era assai agitato e io lo rassicurai che la giustizia italiana non commetteva soprusi. Questo benedetto uomo si mise nella negativa: la sua risposta era sempre: no, no...

Terminato il confronto, fu steso verbale che io firmai e spedii all'ufficio del Tribunale di guerra.

Più tardi al giudice istruttore di quel Tribunale dissi che io avevo solamente firmato e aveva dato i mezzi al Maggiulli per agire. Una seconda volta il giudice istruttore di guerra mi disse: «Lei è un galantuomo?...» Si figuri come sono rimasto impressionato...

Al processo dissi poi che alla Zanier avevo raccomandato, anzi l'avevo scongiurata di dire la verità. Molto tempo dopo mi chiamò il giudice istruttore del Tribunale ordinario di Udine, al quale dissi di aver veduto il Maggiulli lavorare coscienziosamente, e che di questo servizio era veramente entusiasmato. Lo ha sempre ritenuto, e lo ritiene un galantuomo e un funzionario modello.

Avv. Gregoraci: E' vero che sghignazzava lei? Così almeno disse il Grablovitz....

— In quanto a sghignazzare, lo smentisco assolutamente. Io non sghignazzo mai....

Avv. Tessitori: Al Tribunale di guerra, il teste disse che il Maggiulli era eccitato. Vuole spiegare la portata di questa frase?

— Non è possibile che io l'abbia detto.

Avv. Zoratti: E' vero che disse al Grablovitz: «quello che fa il Maggiulli è ben fatto»?...

— Come vuole che abbia detto questo?

Il presidente chiama il Grablovitz il quale viene messo a confronto sulla pedana con il Panozzo.

Il Grablovitz conferma i maltrattamenti subiti, come del resto ebbe anche a lagnarsi subito dopo con l'autorità militare del Tribunale di guerra di Gemona.

A difesa del Maggiulli

Vengono quindi sentiti il colonnello Blais comandante la legione dei carabinieri di Torino, il quale si trovava allora maggiore al Comando supremo.

Dell'ufficio faceva parte anche il comm. Luciani, ora ispettore di P. S. in Emilia. Il Blais afferma di aver seguito le indagini giorno per giorno e di essere rimasto persuaso della colpevolezza del Grablovitz.

Il Luciani, sentito poco dopo, dichiara di aver diretto il Maggiulli nelle indagini e di averlo veduto lavorare alacremente e pieno di buona volontà di riuscire. E' convinto che la Zanier, come ha ingannato lui e i giudici del Tribunale di Gemona, inganni ora i giurati e accusi falsamente il Maggiulli. Non ricorda che al Maggiulli sieno state date ricompense per il servizio fatto. Fu presente ai primi colloqui della Zanier con il delegato e anzi fu lui che raccolse a verbale le dichiarazioni della donna.

Pres.: La Zanier, però, dice che i verbali erano compilati prima.

— Non è vero, io non avrei mai sottoscritto verbali di questo genere. Sono otto anni, signor Presidente, che si trascina questo processo che mi riempie il cuore di amarezza. Ho sempre creduto e credo ancora nella buona fede del Maggiulli.

COMUNICATI *)

CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Aumento del capitale azionario

In conformità della deliberazione dell'Assemblea generale del 6 settembre 1923, approvata dal Ministero per l'Economia Nazionale con foglio 13 ottobre 1923, n. 22.212, vengono offerte in opzione 225.000 azioni del valore nominale di Lire 200 l'una, con godimento dal 1.o gennaio 1924, agli attuali azionisti in ragione di tre azioni nuove per ogni azione vecchia al prezzo di Lire 200 cadauna da versarsi in contanti.

Il diritto d'opzione viene esercitato dagli attuali azionisti presentando, dal giorno 12 a tutto 17 novembre 1923, le loro azioni all'ufficio della società a Trieste, in via Milano 10, oppure alla Banca Commerciale Triestina a Trieste, alle sedi di Roma e Torino della Banca Commerciale Triestina, alle filiali della Banca stessa negli altri luoghi della Venezia Giulia e Venezia Tridentina, nonchè a Milano presso la Banca d'America e d'Italia. Gli azionisti dovranno versare all'atto della presentazione delle loro azioni Lire 200 per ogni azione verso ritiro di un certificato provvisorio intestato al nome dell'optante, contro ritiro del quale saranno a suo tempo consegnati i titoli relativi.

Trascorso il 17 novembre 1923, i signori azionisti che non avessero fatto uso, entro questo termine e nel modo sopra indicato, del loro diritto d'opzione, saranno decaduti da questo diritto e la società disporrà in altro modo delle rispettive azioni di nuova emissione.

Trieste, 6 novembre 1923.

LA DIREZIONE

Quell'avvocato e quell'innominato che si cela dietro lo stesso, e che nutrono, a quanto pare, il vago desiderio di concludere un affare che mi riguarda, sono **pregati** di presentarsi da me francamente, a viso aperto, ma non di ricorrere a sotterfugi nè ad artifizi di pessimo gusto, con terze presone.

La presente preghiera valga come avvertimento ed a scanso di spiacevoli equivoci.

CARLO H. DE' MEDICI
Villa Medici - Gradisca

Con riferimento al comunicato fatto pubblicare dalla spettabile **«EXPEDIT» SOCIETA' ANONIMA DI TRASPORTI, ZAGABRIA**, nel «Piccolo» del 26 scorso, ci preghiamo fare la seguente comunicazione:

Alla fine dell'agosto a. c., ebbimo a rompere l'alleanza a Lubiana con la «Expedit» di Zagabria ed in seguito a ciò abbiamo posto il signor Giulio Kraker a disposizione della spettabile «Expedit», dalla quale era stato delegato a Lubiana quale rappresentante nel rango di procuratore come da concordato. L'«Expedit», con motivazione di non avere pel momento un posto per il signor Giulio Kraker, c'invitava di assumerlo alle nostre dipendenze.

Conoscendo il signor Kraker come capacissimo impiegato, accettammo l'offerta piazzandolo presso la nostra nuova filiale a Trieste.

L'inesattezza e la poca chiarezza del comunicato in questione, ci fa supporre trattarsi di cosa tendente a screditare la persona del signor Kraker.

Tale procedere da parte della spettabile «Expedit» di fronte al personale, liquidato per riduzione, mira evidentemente ad ostacolare il lavoro presso un'altra azienda dello stesso genere, e, pertanto, non ci sorprende.

Comunichiamo al ceto commerciale di aver data al signor Kraker la nostra fiducia incondizionata e che per tutto il suo operato assumiamo piena responsabilità.

«GROM»
Ufficio di Sdoganamenti e Spedizioni
LUBIANA

La sottoscritta ringrazia la Direzione della Società Assicurazione **«LA PREVIDENTE»**, sede di Trieste, per la sollecita liquidazione del premio, fatta in seguito al sinistro sofferto dalla automobile.

C. LEVANTE & C.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Congresso per l'espansione italiana

esamina i problemi finanziarî, coloniali, delle comunicazioni e dell'emigrazione

Allo spirar della terza giornata dei suoi lavori, il Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero ha già esaurito e in parte concluso il programma delle relazioni sulle quali anche ieri si accesero discussioni molto addottrinate e piene di spirito pratico da parte dei vari congressisti. Come abbiamo esposto nell'edizione serale del nostro giornale, la sesta sezione ha da ieri mattina ultimato il suo lavoro che riguardava specialmente il problema della propaganda all'estero e le questioni che ad essa si connettono, ma nei lavori laboriosissimi delle altre sezioni che trattavano in linea di dettaglio e con carattere specialmente tecnico i problemi della nostra industria, dei commerci, dell'agricoltura, delle colonie e delle finanze italiane, tutte le discussioni e le tesi sostenute dai congressisti vertevano appunto sul concetto politico e pratico di agevolare nel modo migliore la strada all'espansione dei prodotti italiani, trovando nelle vie burocratiche e nelle iniziative di privati e di enti pubblici o governativi, quella nuova mentalità organizzatrice e quel fervore di assistenza necessarii a risolvere i massimi ed i minori problemi per avviare la nostra economia attraverso le vie del mondo.

Di grande orgoglio e conforto sono state le dichiarazioni di tecnici esperti e di uomini politici che avendo soggiornato all'estero dichiararono che il nostro Paese, in determinati generi e per certe industrie, ha tale dovizia di forza e superiorità di mezzi e di capacità, da poter pretendere e affrontare l'espansione all'estero con la certezza di sostenere onoratamente e di vincere tutte le resistenze in tutte le gare. Ormai il Congresso ha dimostrato con chiarezza quanto sia diffusa nella Nazione questa mentalità espansionista, sostenuta dalla convinzione che le capacità produttive delle nostre maestranze e dei dirigenti sono maturate da un'esperienza e da una competenza non inferiori a quelle decantate per le specialità estere. Mentre alcune sezioni discutevano le relazioni presentate su problemi spiccatamente tecnici, come quello delle leggi doganali e loro riforma, o sul tema della colonizzazione, la sezione della propaganda trattava il problema della nostra penetrazione all'estero, sul quale — come vedemmo nelle relazioni di ieri sera — molto c'è da fare. Vari enti rigogliosi, come «L'Italica» e altri istituti, stanno sorgendo in varie città del Regno, ma gioverà assai, per fiancheggiare l'opera loro — come disse un'esimio parlamentare — l'assistenza tutoria delle nostre autorità diplomatiche all'estero, se queste si ispireranno al concetto che la rappresentanza non è un'attività puramente ufficiale-burocratica. Molti senatori e deputati, uomini d'affari e giornalisti si compiacevano nel vedere come nelle conclusioni di ogni discussione s'invocava il sussidio morale del Governo per la restaurazione del nostro prestigio all'estero. Ciò è prova del consenso e della fiducia verso il Governo da parte del Congresso che forte di questa fede, potè svolgere i lavori con la serena certezza di fare opera veramente costruttiva per le nuove iniziative nazionali.

Tra queste apparve degna della massima attenzione quella che concerne il miglioramento delle tristi condizioni dei nostri emigranti. Il quarto gruppo, presieduto dal comm. Jarach, ha discusso il problema presentato in una bella e lucida relazione del prof. Livio Livi il quale illustrò i termini della politica emigratoria degli Stati Uniti.

L'America e l'emigrazione

Il prof. Livi afferma come sia noto che la condotta del Governo, per ciò che riguarda la politica dell'emigrazione, è indirizzata verso la collaborazione con le autorità americane per la migliore e pronta attuazione della legge restrittiva attualmente in vigore. Questo indirizzo deve essere fiancheggiato dalla pubblica opinione e dall'opera di propaganda della stampa; le recriminazioni e la pressione sulle correnti politiche americane sono inutili e dannose al nostro prestigio nazionale. Altre forze ben più potenti, e sole esse, condurranno all'abolizione dell'attuale sistema restrittivo.

Le forze scaturiscono dalle stesse leggi dell'economia mondiale ed hanno già cominciato a reagire contro la violenza restrizionista degli Stati Uniti. Dei sintomi significativi lo dimostrano chiaramente: anzitutto una constatazione di fatto: La riduzione del flusso di immigrazione è stata e sarà maggiore di quella fissata nella legge; il contingente complessivo degli immigrati europei doveva ridursi a circa 353.000; esso fu invece soltanto di 238.000. Infatti molte nazionalità lasciarono scoperta in forte misura la quota loro assegnata.

In questo primo esercizio s'è pure verificata un'imprevista conseguenza: Poichè le nazionalità che non coprirono la loro quota sono quelle che, per essere ritenute le più assimilabili, furono più favorite o meglio, meno danneggiate, è andato fallito lo scopo di ridurre fortemente la proporzione delle nazionalità meno desiderate.

La forte riduzione del flusso migratorio va messa in relazione — prosegue l'oratore — con l'attuale condizione del mercato del lavoro americano ed in ispecie col costo della mano d'opera. Negli Stati Uniti, i salari hanno avuto in tutte le categorie industriali, e specialmente in quelle meglio organizzate, un incremento assai più forte di quello del costo della vita; il costo della mano d'opera è eccezionalmente elevato e la corrente demagogica, in oggi fortissima, è riuscita a far conservare questo privilegio alla classe operaia. S'intende che a questa politica son dovute le due maggiori leggi protettive: quella sulle tariffe doganali e quella sull'immigrazione. Tali leggi, maturate in periodo in cui lo spauracchio della disoccupazione minacciava anche il grande mercato americano, sono state poi applicate quando tale minaccia era declinata o scomparsa.

Ad ogni modo l'«Immigracion Act» rafforza la posizione privilegiata dei lavoratori indigeni ponendo fatalmente gli Stati Uniti in una condizione di inferiorità nella concorrenza mondiale.

Queste restrizioni sono un pericolo per l'Italia, si domanda il prof. Livi. L'Italia per quello che riguarda l'esuberanza di mano d'opera ha già superato il periodo più critico; vengano mantenuti o anche inaspriti i freni alla sua emigrazione, la pressione demografica non potrà ormai superare più quella che si è verificata nei due ultimi anni e che la struttura economica nazionale ha dimostrato di poter contenere. La cifra declinante dei disoccupati è un chiaro indice di questa verità. Se così è, questa contenuta pressione demografica, costituisce una forza per il futuro; essa è causa accelerante nell'assestamento del prezzo della mano d'opera al livello più favorevole per la nostra esportazione, è causa accelerante della ripresa industriale interna e del maggior sfruttamento delle risorse locali; ed incita Governo e privati alla ricerca di nuovi sbocchi per il collocamento all'Estero o nelle nostre Colonie della mano d'opera esuberante.

Sull'emigrazione illustrano alcuni concetti anche il dott. Albonico in merito alla situazione economica degli operai nostri in Germania; il cav. Pirzi Birolo sull'emigrazione collettiva organizzata.

Per la semplificazione delle operazioni doganali

La sezione trasporti e comunicazioni ha trattato ieri sotto la presidenza del comm. Gullini l'importante problema delle operazioni doganali che stanno tanto a cuore a chi deve fare spedizioni o ricevere merci. Il comm. Moscheni a proposito svolge una relazione sulla eccessiva durata delle operazioni doganali. Ritiene che le esperienze fatte a Trieste dopo l'applicazione della legge doganale e del relativo regolamento giustificano l'impressione, confermata dai fatti, che le operazioni doganali si svolgono in generale con eccessiva lentezza in modo da aumentare sensibilmente le spese di manipolazione delle merci, ciò in dipendenza della eccessiva sosta dei carri e del personale di scorta sia agli uffici doganali che agli uffici dei punti franchi e sostiene che particolarmente grave è il danno che ne deriva all'approvvigionamento dei piroscafi.

Anche i servizi comulativi ferroviari e marittimi sono considerati come elementi di espansione e il relatore sig. Spinelli rileva come mezzo secolo di incertezze ferroviarie tra l'esercizio di Stato e esercizio privato, e la non concordanza delle amministrazioni ferroviarie con le imprese di navigazione, hanno tolto all'Italia la possibilità di creare la fitta rete di servizi cumulativi, interni ed internazionali, richiesti dalla sua felice positura, nel tempo in cui gli altri Stati perfezionavano il loro congegno, segreto e dimostrazione delle fortune dei loro traffici marittimi e terrestri.

Concludendo il relatore afferma che la generalizzazione dei servizi cumulativi interni ed internazionali, per servizi merci e viaggiatori, per via ferrata o per via d'acqua, marittima e fluviale, è chiamata a dare ad ogni emporio il giusto concetto del proprio ambito, territoriale e di penetrazione.

Parlano in seguito il comm. Biancastelli, il comm. Moscheni, l'avv. Arnaboldi e altri, che raccomandano al Congresso lo studio e la definizione di questo vitale problema.

Il problema ferroviario nei domini italiani e l'espansione nelle altre colonie

L'espansione italiana nelle colonie non deve dimenticare il problema delle comunicazioni interne, anche perchè alcune colonie sono di natura più commerciale che agricola. La quinta sezione «Colonie» presieduta dal generale Vacchelli, ha trattato ieri sera questa importante questione. Il comm. Rava dice che la situazione dell'Eritrea si impernia su due elementi successivi: il primo elemento è dato dal problema agricolo, il secondo, se la ferrovia viene portata oltre confine, e allora diviene commerciale. Pensa però che portando la ferrovia verso i confini inglesi gli sforzi economici italiani non potrebbero dare risultati adeguati causa i lavori ferroviari inglesi.

Su questa relazione rispondono vari oratori, fra cui il generale Nigra, l'ing. Bazzan, l'ing. Mazzi, il dott. Mangano, l'ing. Maranghelli, tutti sostenendo con variazioni di concetti la penetrazione ferroviaria nelle colonie. Si è parlato anche dell'espansione economica italiana nella colonia portoghese dell'Angola.

L'Italia — dice il sig. Bazzan — ha bisogno di vasti territori coloniali che l'ammettano nelle condizioni di assicurarsi i prodotti e le materie prime che essa non ha, e che sono necessarie alle sue industrie. Egli crede che sarebbe utile un accordo su vasta base col Portogallo, accordo che potrebbe essere definito «Collaborazione coloniale». Nell'Angola vi sono legnami ricchissimi, vi sono tutti gli olii vegetali che le zone tropicali danno a tutti e che ha fatto grande consumo in Europa. Vi sono nell'Angola dei giacimenti di ferro, dei vasti giacimenti di rame, vi è il carbone, il petrolio, i bitumi; furono in parte sfruttate nel passato le sabbie aurifere abbastanza ricche del prezioso metallo; si esercita tuttora l'estrazione dei diamanti. Base della penetrazione economica italiana dovrà tuttavia essere l'accordo col Portogallo.

Le assicurazioni del credito e la doppia tassazione

La prima sezione di «Finanza» avendo avuto ieri argomenti di comune interesse con quelli della seconda sezione che trattava del commercio, dell'industria e della agricoltura, i due gruppi si riunirono per discutere sul «credito all'esportazione e la sua assicurazione» nella relazione del dott. Giorgio Mann il quale riconosce che un'organizzazione bancaria a tale scopo è già stata iniziata dalle nostre banche, tuttavia essa va notevolmente sviluppata e perfezionata, per raggiungere il livello di altre nazioni. A tale scopo le banche italiane devono affrontare il problema della provvista di fondi da impiegare a lunga scadenza e che quindi devono a loro volta essere prestati a lunga scadenza (particolarmente con conti correnti vincolati e con buoni fruttiferi) e quello dello sviluppo della loro organizzazione all'estero. Alla provvista dei fondi le nostre banche possono anche ricorrere con qualcuno di quei meccanismi che altrove si sono dimostrati essere degli effettivi surrogati della moneta, quale per esempio il «Revolving Credit» che funziona a mezzo di tratte rinnovabili. Lo sviluppo dell'organizzazione all'estero è indispensabile per emanciparsi dalla costosa, talvolta inopportuna, mediazione delle banche estere e per controllare da vicino la clientela dei nostri esportatori. Ove si giunga al razionale sviluppo dell'organizzazione bancaria del credito all'esportazione, in un secondo tempo si presenta per l'esportatore italiano la necessità di poter assicurare i rischi derivanti dalle concessioni di crediti alla clientela estera. Il relatore, constatando i risultati non soddisfacenti raggiunti in Inghilterra, non crede che per tale problema sia da richiedere l'intervento diretto dello Stato, ma confidando nelle forti tradizioni del nostro Paese nel campo assicurativo, ritiene che la iniziativa privata possa e debba affrontare l'attuazione di un simile servizio.

Altri oratori, come il sig. Bonacelli, il comm. Guido Segre, il comm. de Frigessy e il comm. Mario Alberti, fanno presente al Congresso la situazione degli industriali esportatori, le condizioni del credito e varie altre questioni. Circa il problema della «doppia tassazione» l'on. Suvich ha parlato al gruppo di «Finanza» rilevando che la questione dalla doppia tassazione sta in stretto rapporto col problema della nostra penetrazione all'estero, perchè i nostri commerci hanno bisogno di sapersi protetti contro eccessivi gravami e contro sorprese fiscali che sono conseguenza della doppia tassazione. L'importanza speciale poi è il problema delle tassazioni all'estero di società italiane, anche quando tali filiali non possono, per ragioni di convenienza che è impossibile valutare, avere completa l'autonomia di gestione. Una regolazione definitiva della materia non può ottenersi che sul terreno degli accordi internazionali, ma nell'attesa di questi, purtroppo lenti a maturare, l'adozione di determinati principi diretti ad evitare i casi di più stridente iniquità da parte dell'autorità fiscale potrebbe togliere in buona parte il disagio che oggi trattiene le nostre iniziative e il nostro capitale nel trovar sbocchi all'estero.

Su tale questione, che l'on. Suvich amplia con ricchezza di dati e richiami di leggi e convenzioni, discutono il comm. Goldmann, il comm. Frigessy, l'on. Benni, l'avv. Venturi, l'on. Olivetti, l'on. Beneduce, il prof. Del Vecchio e tutti si ispirano alle direttive di tale discussione per l'ordine del giorno che viene presentato e in cui si invoca la riduzione al minimo delle sovrapposizioni d'imposte fra l'Italia e gli altri paesi.

Nel pomeriggio le sezioni si adunarono tutte nella sala maggiore dell'Istituto, per trattare i problemi inerenti ai trasporti e alle comunicazioni, sotto la presidenza del comm. Oscar Cosulich che invita a dar relazione l'on. Banelli.

Il deputato triestino, dopo aver accennato all'importanza della Marina mercantile per la prosperità della sezione, fa la storia del crescente tonnellaggio delle marine in questi ultimi anni.

I trasporti e le comunicazioni come mezzi di espansione

La necessità di proprio tonnellaggio aumenta in rapporto alla povertà in risorse naturali e agricole e minerarie dei singoli paesi e in rapporto alla loro intensità di popolazione e di produzione industriale.

L'Italia, forse subito dopo l'Inghilterra, tra le grandi nazioni europee, più riunisce qualità e ricchezze e miserie per poter avere una grande Marina mercantile. La Marina mercantile italiana è forte oggi di 900 navi per oltre 3.000.000 di tonnellate valutabili a circa tre miliardi e un quarto di lire italiane. Essa è fonte diretta di lavoro per 27.000 persone di equipaggio e per numero consimile di operai. Nel suo complesso però è sempre inferiore alle esigenze commerciali del Paese, e alle nostre possibilità di espansione economica sui mari. Dobbiamo soprattutto svecchiare la nostra Marina e migliorarla in modo da renderla corrispondente ai nostri traffici d'importazione e di esportazione e di permetterle di adempiere alla sua funzione di guadagnare alla nostra bandiera trasporti di altri paesi. C... al duplice scopo di evitare il pagamento di noli all'estero e di lucrare noli nei trasporti altrui a vantaggio del nostro bilancio dei pagamenti.

Sempre sul tema della Marina mercantile il comm. Arminio Brunner aggiunge alcune sue osservazioni e rileva che soprattutto le private iniziative sieno chiamate a dare incremento a questo strumento poderoso di ricchezza. Nota come le promesse fatte dal Governo all'armamento molte volte non sieno state mantenute, o per lo meno si sia rimandata la liquidazione di ingenti pendenze. E' necessario che tutto quanto è dovuto alle società di navigazione sia liquidato al più presto, perchè esse possano essere messe in grado di affrontare il momento difficile e portare la flotta mercantile nazionale a quello sviluppo che risponda alle necessità del Paese.

Richiama l'attenzione del Congresso sull'importanza economica che ha non soltanto per Trieste ma per tutta la Nazione la Marina mercantile giuliana, che, servendo un retroterra esclusivamente estero, lucra noli oro e migliora la bilancia italiana dei pagamenti.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni che si rendono indispensabili dato che una parte del naviglio nazionale deve essere sostituito per rispondere alle esigenze tecniche del momento, e perchè possa essere proficuamente utilizzato, nota come chi costruisce non sa quanto costi la costruzione, perchè paga in lire carta, che alla stregua dei valori internazionali oggi hanno un valore e fra qualche tempo ne avranno un altro. E' incongruente quindi che il valore della nave che rappresenta un reddito oro debba avere una valutazione patrimoniale in lire carta. Ben più facilmente l'armatore potrebbe investire le sue risorse quando fosse introdotta nelle aziende, e specie in quelle di navigazione, la contabilità in oro, che meglio direbbe l'effettiva situazione economica dell'impresa. In conclusione il comm. Brunner invita il Congresso a dire al Governo la necessità di liberare le società di navigazione dalle difficoltà derivanti da preesistenti patti, per modo che esse possano proficuamente riprendere la loro attività.

Sull'argomento parlano ancora il comm. Basevi, che rileva in particolar modo la necessità che all'armamento sia assicurata la libertà di cui godono le altre industrie; il comm. Moscheni, che propugna lo svecchiamento delle navi e l'abolizione del divieto di vendere navi all'estero, e infine l'assemblea approva per acclamazione l'ordine del giorno presentato dall'on. Banelli.

Ancora in tema di trasporti e comunicazioni, dopo una bella relazione dell'ing. Bonomi sulla ferrovia Transbalcanica, il dott. Maramaldi legge una sua relazione sulla radiotelefonia in Italia con particolare riguardo alla sua importanza per l'espansione economica e commerciale all'estero.

Il presidente dà la parola al cav. Piancastelli il quale fa presente la disorganizzazione del servizio dei pacchi postali con l'estero.

Il relatore fa notare che tale servizio viene svolto attraverso linee estere ed in special modo comunica che il servizio con il Messico è insufficiente per i grandi ritardi con i quali giungono i pacchi a destinazione. Fa voti che il servizio in genere dei pacchi venga, per quanto possibile, avviato, valendosi della bandiera nazionale. Dopo breve discussione viene approvato quanto sopra.

Prende di nuovo la parola il cav. Piancastelli per illustrare il gravoso regime attuale delle linee ferroviarie a scartamento ridotto istriane, per le quali, a differenza di quelle sicule, non è ammesso il cumulo delle distanze, obbligando quindi il commercio a pagare due distinte tasse. Fa voti che vengano considerate alla stessa stregua delle altre linee a scartamento ridotto per le quali vigono le tariffe delle ferrovie dello Stato.

Il cav. Sanguinetti si associa alla proposta illustrando il danno che deriva da tale stato di cose alle industrie istriane.

Il presidente dà poi la parola all'ingegnere Costantino Doria sulla relazione: le radiocomunicazioni nell'economia nazionale. Il relatore fa rilevare anzitutto l'importanza e lo sviluppo nel mondo della radio ed il contributo inventivo e fattivo che ad essa hanno dato il genio e lo spirito d'organizzazione italiani.

Dal maggiore sviluppo che l'Italia darà alla radio, potrà enormemente avvantaggiarsi per ragioni d'ordine politico e commerciale e per affrancarsi dal monopolio degli Stati che posseggono i cavi subacquei. Le tasse che ora vengono frazionate tra i diversi Stati per i fili dei quali passano ora i telegrammi, verrebbero invece divise fra i due Stati di trasmissione e di ricevimento. Per tal modo l'Italia verrebbe a guadagnare sulle quote, tanto più che ora paga all'estero molto più di quanto riceva non possedendo che pochi cavi.

I servizi portuali e la ferrovia del Predil

Infine vengono presentati i seguenti due ordini del giorno:

Uno del comm. Masi, segretario della Camera di commercio e industria di Genova, sulle organizzazioni portuali e marittime, che premette, che per l'ordinamento dei porti come per l'organizzazione del lavoro portuale si debba tener conto delle precise esigenze e delle tradizioni di ciascun emporio, sia perciò utile evitare norme uniche di amministrazione portuale; assicurando in ogni amministrazione portuale l'influenza vantaggiosa delle classi esperte. Ritiene che il lavoro portuale sia compensato con l'adozione di tariffe semplici e chiare e che si provveda ad una moderna attrezzatura portuale.

Per la marina mercantile, lo Stato concorra ad assicurare i collegamenti marittimi utili a riacquistare nuovi sbocchi con un'equa ripartizione per porto delle sue linee sovvenzionate. Invoca un più razionale esercizio dei servizi portuali e di quelli della marina mercantile, e che si evitino organizzazioni a tipo e basi monopolistiche e, in genere imposizioni di vincoli che comunque creino imbarazzo alle nostre attività di produzione e di traffico.

Il secondo ordine del giorno è presentato dall'on. Olivetti a nome dei sigg. senatori, deputati, enti e congressisti, firmatari dell'ordine del giorno per la costruzione della arteria del Predil. L'on. Olivetti ritiene di non dilungarsi in una discussione, dopo la lucida esposizione già fatta su questo problema dal sen. Pitacco nella seduta inaugurale del congresso. Soggiunge che, sebbene la questione potrebbe esorbitare dagli stretti limiti imposti dal convegno, vi è però una tale serie di problemi economici e politici connessi a questa questione da dare una importanza non soltanto per la Venezia Giulia, ma per tutta l'Italia alla costruzione di un tronco ferroviario che sia assolutamente indipendente da quelle che possano essere le disposizioni buone o cattive secondo i momenti politici degli Stati che oggi dominano effettivamente le comunicazioni ferroviarie tra Trieste e il suo retroterra. Soggiunge che il convegno, come un atto di fiducia verso l'avvenire di questa città e la sua espansione all'estero vorrà approvare per acclamazione l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Daremo domani relazione degli ultimi lavori del congresso, che oggi alle 16 si riunisce in assemblea generale per chiudere la serie delle discussioni su vari problemi non ancora trattati.

Il ricevimento del Lloyd Triestino a bordo del "Vienna,,

Ieri alle 18 i congressisti, qui convenuti, furono invitati ad un ricevimento offerto dal Lloyd Triestino nei saloni del piroscafo «Vienna» ormeggiato al punto franco Vittorio Emanuele III. I senatori, i deputati e le autorità civili e militari, vennero accolti con squisita cortesia e signorilità dall'illustre direttore generale del Lloyd gr. uff. Ucelli, che insieme al cav. Lussi, al dott. Willy Iona e ad altri funzionari della direzione, faceva gli onori di casa. Oltre al Prefetto e al Sindaco prese parte alla magnifica festa anche una folta schiera di ufficiali ed innumerevoli ed elegantissime signore. Gli invitati, che tra i lieti concenti di un'orchestrina passeggiavano lungo le corsie e i saloni della bella nave, tutta illuminata da grandi lampadari, ebbero agio di ammirare l'eleganza e la comodità che offrono i piroscafi lloydiani.

Gradevolmente impressionati apparvero i congressisti che per la prima volta poterono visitare un piroscafo del Lloyd e che ebbero parole di schietta ammirazione non solo per la lussuosità dell'ambiente, ma anche per la magnificenza con cui il Lloyd volle accogliere i delegati.

Ai tavoli del salone principale e lungo le gallerie e gli spiazzi dei piani superiori venne servito il rinfresco e alle signore vennero distribuiti graziosissimi mazzi di fiori. Il ricevimento, improntato alla più schietta cordialità si protrasse fino alle 20, ora in cui le autorità e i congressisti lasciarono il «Vienna» esprimendo al direttore del Lloyd gr. uff. Ucelli le più vive felicitazioni per la riuscita della splendida festa.

L'esonero dalla tassa scolastica

Nelle scuole medie già comunali l'esonero dalla tassa scolastica poteva essere ottenuto da alunni di disagiata condizione i quali avessero conseguito la sufficienza in tutte le materie d'obbligo. Questa condizione prescritta dai regolamenti dell'antico regime venne conservata anche dopo l'annessione, ed a queste norme si attennero i presidi l'anno scorso.

Ovvenuta la regificazione delle scuole medie nell'aprile scorso (con D. L. del febbraio) a poco a poco furono introdotte tutte le disposizioni vigenti nelle vecchie provincie, e così circa un mese fa, cioè molto dopo lo scrutinio finale, anche il D. L. 15 ottobre 1914 che regola il pagamento delle tasse. Queste disposizioni sono molto più restrittive delle precedenti; mentre cioè per lo passato bastava la sufficienza per ottenere l'esonero, invece gli art. 14 e 16 del sopraccitato decreto mettono come condizione una media totale di otto decimi, che oltre a ciò deve essere costituita da votazioni non inferiori ad otto decimi nell'italiano e per gli alunni delle scuole classiche anche nel latino.

Questa innovazione ha recato non piccolo danno a molti alunni veramente meritevoli, i quali colti all'improvviso dalla repentina applicazione della stessa introdotta con forza retroattiva non sono riusciti a fare quel piccolo sforzo, che forse avrebbe loro consentito di meritarsi l'esenzione. Va notato inoltre che questa disposizione era del tutto ignota durante lo scrutinio anche agl'insegnanti, i quali in determinati casi degni di speciale riguardo avrebbero potuto abbondare in qualche punto per non mettere i propri allievi in dure condizioni talvolta solo per un mezzo punto (p. es. in un voto nello scritto).

Se si tiene conto poi del fatto che secondo la legge del Regno il voto scritto in alcune materie non fa media con l'orale e che le tasse furono fortemente aumentate col R. D. 6 maggio 1923, facilmente si comprende in quale difficile condizione vengano a trovarsi parecchi alunni.

Per questi motivi, pur sapendo che le disposizioni prese sono soltanto l'estensione di una legge dello Stato alle nuove provincie, sarebbe opportuno e desiderabile che questa prima applicazione della legge sulle tasse, alla quale non erano preparati nè docenti nè allievi, venga differita per un anno, od almeno temperata in modo da non riuscire di sensibile danno a parecchi giovani di disagiata condizione e volonterosi.

Nozze di un collega. Il nostro redattore Carlo Tigoli porta oggi all'altare di sposa la gentile signorina Anna Pregarz. Saranno testimoni del lietissimo evento il nonno sig. Giuseppe Pregarz per la sposa e il colonnello cav. uff. Francesco Vairo per lo sposo. Al giovane e caro collega nostro e alla sua vezzosa compagna esprimiamo le nostre congratulazioni più vive e l'augurio più sincero di felicità.

Per gli iscritti al Corso speciale di elettrotecnica. I giovani assolti del IV corso meccanica e quelli iscritti la sera del 5 corrente presso la Società operaia triestina per frequentare il corso speciale di elettrotecnica, sono avvertiti che tale corso verrà aperto. Con altro comunicato sarà stabilito l'orario e il giorno della inscrizione e del pagamento della tassa.

«Princess Mokes» acquistata dal cav. Branchini. Ci giunge notizia da Vienna che il cav. Branchini, il quale si era recato colà con l'intenzione di acquistare un cavallo per le corse internazionali, ha comperato, col tramite del signor Steidler, la cavalla «Princess Mokes».

«Princess Mokes» è una cavalla baia scura, di sei anni, figlia di «Caid» e di «Mokes Daugter», ed ha un ottimo passato.

La migliore prestazione di questo nuovo acquisto, che viene ad arricchire il materiale da corsa al trotto sulle nostre piste, è una facile vittoria su metri 2360 in ragione di 1.22.3 il chilometro, sulla pista di Vienna.

Corsi teorico-pratici di puericoltura
alla nuova clinica per le malattie dei lattanti

La Società degli Amici dell'Infanzia apre col giorno 20 m. c. un corso di puericoltura nella sua nuova clinica per le malattie dei lattanti, in via Manzoni 16. Questo corso, al quale possono iscriversi signore e signorine, ha lo scopo di promuovere le nozioni di assistenza al bambino sano e malato nel primo anno di vita. Negli ultimi anni la pediatria ha fatto notevoli progressi e la dottrina della nutrizione dei bambini nei primi mesi di vita ha assunto grandissima importanza, perchè solo con un metodo razionale ed appropriato di nutrizione le madri arrivano a preservare i lattanti dalle malattie degli organi digerenti così frequenti nella prima infanzia, e riescono ad allevarli sani e forti.

A questo corso generale andrà pure congiunto un corso speciale per allieve interne, che saranno accolte nella clinica stessa per l'istruzione pratica. Dopo un anno d'istruzione, passato con buon successo un esame finale, che sarà presieduto dal medico provinciale, avranno diritto ad un diploma di suora di puericoltura (lady-nurse). Queste allieve dovranno aver assolto una scuola cittadina o media.

Il programma delle lezioni comprende le seguenti materie: 1) Igiene del bambino sano. Docente: dott. Lindemann; 2) Igiene e cura del bambino malato. Docente: primario dott. Luzzatto; 3) Biologia, anatomia e fisiologia del corpo umano con speciale riguardo all'età infantile, fisiologia della nutrizione, dietetica e terapia. Docente: dott. Gironcoli; 4) Profilassi delle malattie infettive e della tubercolosi, batteriologia. Docente: dott. Urizio; 5) Igiene della donna, igiene della gravidanza, assistenza durante il parto ed il puerperio. Docente: prof. Gall; 6) Istruzione pratica di assistenza al bambino sano e malato. Docente: suor Elsa Brandmayer.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni nella cancelleria della Società degli Amici dell'Infanzia, in via Ferriera 10, dalle 11 alle 13, ove si potranno avere pure tutte le ulteriori informazioni.

Un banchetto al senatore Enrico Corradini. Questa sera, alle 20.30, al Ristorante Bonavia, il direttorio del partito nazionale fascista offre un banchetto al sen. Enrico Corradini. I fascisti che desiderano parteciparvi sono invitati dal segretario politico prof. Coceancig di portare la loro adesione, entro le 13, alla sede del partito (via G. d'Annunzio 1).

La conferenza Arcari all'Università Popolare. Domani alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico Paolo Arcari, l'illustre professore delle università di Losanna e di Friburgo, il critico e romanziere insigne, inaugurerà la serie delle conferenze e delle lezioni di questo XXV anno didattico, trattando l'argomento: «Il Manzoni e le nuove generazioni».

Il trasferimento di sede del Liceo «Galileo Galilei». L'Ufficio di presidenza del regio Liceo scientifico «Galileo Galilei» è trasferito dall'edificio scolastico del viale XX Settembre alla nuova sede di via Paolo Veronese n. 1, sinora occupata dal R. Liceo «Francesco Petrarca», che passa viceversa nell'edificio del viale XX Settembre.

L'inizio delle lezioni al Ginnasio-liceo «Francesco Petrarca». La Presidenza comunica che l'istruzione si inizierà in questa scuola, nella sede del Viale XX Settembre, giovedì 8 novembre alle 8.

Esame di licenza normale. La concittadina signorina Romilda Amaranto, alunna della scuola di pianoforte del prof. Emilio Russi, del Conservatorio «Giuseppe Verdi», diede gli esami di licenza normale a questo istituto.

I fantasmi della demenza
Il laborioso salvataggio di un pazzo

Il ventenne Luigi Poli, abitante in via Canova N. 13, soffre da qualche tempo di mania di persecuzione, e quando il male si accentua, si crede circondato da fantasmi minacciosi, che gli incutono terrore. Così anche ieri sera, il Poli, recatosi nella propria stanza da letto, ebbe un'allucinazione che lo spaventò terribilmente. Il disgraziato, divenuto pallidissimo, senza raccontare l'accaduto ai famigliari, fuggì di casa, corse pazzamente lungo la via Canova, scese per la via della Pietà, e credendo di essere sempre inseguito dai suoi immaginari nemici, imboccata la via Sterpeto, si rifugiò nella casa N. 6 di quella via e salì in tutta fretta le scale. La portinaia spaventatissima, non sapendo spiegarsi perchè quel giovane era entrato così sconvolto, si diede a gridare, mentre saliva le scale per raggiungere il pazzoide. Giunta sulla rampata che conduce al pianerottolo tra il secondo e il terzo piano, scorse il giovane, che spalancata la finestra, stava scavalcandola. La portinaia cacciò un grido di spavento, che fece accorrere i casigliani e in breve le scale furono gremite di persone. Intanto il Poli, scavalcato il davanzale della finestra, aveva trovato modo di sostenersi, puntando i piedi su un cornicione e si teneva aggrappato alla meglio al davanzale. I presenti, vedendo il suo volto congestionato, i suoi occhi sbarrati in un'espressione spaventosa, non osavano avvicinarsi, temendo che il loro intervento facesse precipitare il pazzo nel cortile della casa, che nel frattempo, si era pure affollato di curiosi accorsi dalla strada, avendo udito le grida della portinaia. E mentre così si attendeva indecisi sul da fare, qualcuno ebbe l'idea di telefonare alla Croce Verde. Poco dopo giunse l'autolettiga. Il medico e due infermieri salirono in fretta le scale e giunti alla finestra alla quale il pazzo stava aggrappato, compresero che bisognava procedere con accortezza, per evitare una disgrazia mortale, perciò, il medico, avvicinatosi al davanzale, disse in tono amichevole al Poli che lo fissava:

— Cossa la fa là, caro amico?

— Voio morir — fu la risposta del mentecatto.

— Ben, ma la me dia almeno prima la man!...

Il disgraziato accondiscese all'invito e assicuratosi che per sostenersi gli bastava la mano sinistra, levò la destra e la porse al medico, il quale naturalmente l'afferrò energicamente e non la lasciò più. Intanto gli infermieri, fattisi appresso, presero l'altra mano del Poli e riuscirono così, non senza fatica, a trarlo dalla sua pericolosa situazione con grande sollievo di quanti erano presenti, poichè v'era in tutti la più viva trepidazione per la sorte dell'infelice, che stava da un momento all'altro per precipitare nel sottostante cortile. Il Poli fu legato e portato nell'autolettiga, che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto in osservazione.

Un fornaio ustionato. Questa notte, verso le 24.30, il fornaio Giuseppe Trebez, di 18 anni, abitante in via San Marco n. 4, stava lavorando nella pistoria del signor Silvio Peruzzi, in via Bergamasco n. 9. Mentre stava trasportando un recipiente d'acqua bollente incespicò in modo che fu investito da uno spruzzo d'acqua riportando diverse scottature alla faccia e al petto. Alle grida di dolore del Trebez accorsero i suoi compagni che lo accompagnarono alla Croce Verde, dove il dott. Dose riscontrò che le scottature riportate dal giovane erano gravi. Dopo le prime cure, il Trebez fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel reparto dermatologico.

L'affogato ignoto. Da quarantotto ore il cadavere di quell'annegato, che fu tratto dal mare al largo del molo Audace, è esposto nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, ma senza che nessuna delle persone che si recarono a vedere l'infelice dessero la possibilità di identificarlo. Si tratta di un uomo che dimostra circa 55 anni, dai baffi brizzolati, vestito alla foggia operaia. Oggi la salma dell'infelice verrà fotografata e quindi seguirà la tumulazione.

Due operai disgraziati

Il calderaio A. Pobega, abitante a Muggia, n. 424, occupato al Cantiere S. Marco, ieri, verso le 14.30, volle sommuovere una grossa lamiera in ferro, ma questa gli cadde sul piede destro in modo da stritolargli quasi completamente l'alluce. Alcuni compagni di lavoro portarono il Pobega all'ambulatorio della filiale della Guardia medica, dove s'ebbe le medicazioni del caso. Fu trasportato poi con l'autolettiga alla sua abitazione.

Un altro incidente dello stesso genere capitò poco più tardi all'operario Martino Sturm, di 26 anni, pure addetto allo stabilimento S. Marco e abitante in Rozzol-Molino a vento n. 711. Anche a costui una lamiera di ferro cadde sulle gambe, producendogli una ferita lacera al crure sinistro ed escoriazioni a quello destro. Lo Sturm ricorse alla filiale della Guardia medica, dove ebbe le medicazioni necessarie dall'infermiere di turno Maizan.

L'accattone prepotente. Ieri sera, certo Giovanni Podevan, di 45 anni, abitante a Postumia, chiedeva l'elemosina in via Mazzini. Due vigili urbani di servizio in quella via, lo fermarono e, saputo ch'egli non era pertinente alla nostra città, lo invitarono al vicino settore municipale, ma il mendicante non volle seguirli e quando vi fu costretto con la forza, oppose accanita resistenza e ingiuriò i due vigili, i quali ebbero un bel da fare per tradurlo al settore, da dove, dopo l'interrogatorio, fu passato alle carceri del Coroneo.

Un violento attacco d'epilessia. L'impiegato Mario M., di 38 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 10, uscì ieri sera, verso le 18, dall'ufficio e, accompagnato dalla moglie, si incamminò per via Mazzini. Giunto all'angolo di via Dante, lo M., che va soggetto ad assalti epilettici, colto da un attacco del male emise un urlo soffocato e, prima che la moglie o altri passanti potessero intervenire, piombò a terra. Nella caduta il poveretto battè con la faccia sul selciato in modo da prodursi una copiosa emorragia nasale e un'escoriazione al dorso del naso. In breve fu intorno allo M., che si dibatteva furiosamente al suolo, una vera folla di curiosi. E, mentre alcuni tenevano il disgraziato cercando di evitare che si ferisse ancora, qualcuno corse a telefonare alla Croce Verde. Prontamente giunse sul posto con l'autolettiga il dott. Grünbaum, con due infermieri. Il sanitario cercò di apportare qualche soccorso all'infelice e lo fece poi adagiare nell'autolettiga, nella quale prese posto anche la moglie. Durante il tragitto, lo M. fu colto da un nuovo assalto epilettico e il medico, aiutato dagli infermieri, dovette lottare non poco con l'infelice per tenerlo fermo. Finalmente, giunti all'Ospedale Regina Elena, il disgraziato fu trasportato nell'astanteria, dove il sanitario di turno lo visitò nuovamente e quindi lo fece accogliere nel reparto di turno.

Le sorprese degli ignoti. I ladri, penetrati ieri con chiavi false nell'abitazione di Mario Silla, abitante in via Petronio n. 9, asportarono effetti di biancheria per l'importo di circa 2000 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

Cronaca

«Un uomo di 49 anni si è suicidato la notte scorsa impiccandosi nella sua stanza. Una lettera diretta al Commissario di polizia faceva sapere che «malato da lunghi mesi, «preferiva abbandonare questa vita inospitale». *(I Giornali)*

Ciò che vi ha d'infinitamente triste in questa cronaca è di pensare che talvolta un consiglio, una indicazione, il caso di una lettura avrebbe potuto salvare una vita umana. Buon numero di questi disperati sono, infatti, dei nevrastenici, cioè delle persone le cui forze nervose sono assolutamente esaurite, persone che non hanno più forze, nè resistenza, nè vigore.

Gli è certo che molti di questi infelici, i quali stanno raccolti nelle loro sofferenze ed arrivano al suicidio, avrebbero ripreso amore alla vita e, in molti casi, sarebbero guariti se avessero pensato o avessero sentito parlare delle Pillole Pink.

Le quali hanno, sugli organismi anemici, indeboliti e depressi, un'azione di rara potenza. Esse rigenerano il sangue e le forze nervose e, nel medesimo tempo, hanno una influenza energica sulle funzioni vitali. Fanno rinascere l'appetito, facilitano la digestione, risollevano a poco a poco le forze e, infine, danno la calma, la resistenza, la soddisfazione di sè, che rivelano la buona salute.

Si è del resto a motivo del felice insieme delle loro proprietà, che le Pillole Pink sono, con ragione, considerate come uno dei medicamenti più efficaci contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e l'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano.





TEATRI E CONCERTI

Riccardo Strauss a Trieste

Alla fine del mese avranno luogo al Politeama Rossetti due concerti sinfonici diretti da Riccardo Strauss. L'illustre caposcuola di Germania, che si trova attualmente a Garmisch di Baviera nella sua villa, ha aderito cordialmente all'invito rivoltogli dal nostro Sindacato orchestrale fascista, il quale, con lodevolissima iniziativa, sa continuare la gloriosa tradizione dei concerti sinfonici.

I concerti che segneranno una tappa memorabile nelle cronache musicali triestine, saranno dati il 29 ed il 30 corrente. I programmi comprenderanno naturalmente in prevalenza musica straussiana: il poderoso poema sinfonico «Morte e trasfigurazione», il «Don Giovanni» o qualche altra composizione a scelta del geniale compositore, che certamente è dell'epoca postwagneriana una delle più robuste e rappresentative figure.

Il primo concerto s'inizierà molto probabilmente con la meravigliosa Sinfonia in sol maggiore del Mozart.

Riccardo Strauss diresse già a Trieste circa una ventina d'anni fa e suscitò allora il massimo interesse; ora l'attesa sarà più ansiosa e il desiderio più intenso per la conoscenza che i triestini ebbero occasione di fare, negli ultimi anni, delle sue opere teatrali e dei suoi poemi sinfonici: La «Salomè», il «Cavaliere della Rosa», il «Till Eulenspiegel» e altre musiche orchestrali e da camera.

Politeama. Il foltissimo pubblico che assisteva iersera alla terza rappresentazione dei «Quattro rusteghi» fu caldo di approvazioni agli esecutori e al maestro Armani. La serena giocondità dello spartito del Wolf-Ferrari esercitò così ancora una volta il suo scintillante fascino sull'uditorio, che ammirò questa riproduzione piena di equilibrio e di sapore. Molte feste, dicemmo, furono fatte agli esecutori, con speciale simpatia a Maria Labia, che, quantunque colpita da gravissimo lutto, consentì, per deferenza verso l'impresa e verso il pubblico, di non interrompere il corso delle rappresentazioni in una parte in cui ella è davvero insostituibile.

Questa sera va in scena «Gioconda», la popolare opera del Ponchielli, che avrà a protagonista la rinomata soprano Ernestina Poli-Randaccio. Le altre parti sono così distribuite: Albertina Dalmonte (Laura), Anna Gramegna (la cieca), Giulio Rotondi (Enzo), Francesco Bonini (Barnaba), Oreste Carozzi (Alvise). Dirigerà il maestro Giacomo Armani. Lo spettacolo comincia alle 20.30 precise.

Verdi. Molto pubblico accorse alla serata in onore della signora Tilde Teldi, che fu salutata con cordiali applausi durante e alla fine della «Fiammata» di Kistenmaekers. La spontanea recitazione della seratante fu bene assecondata dal Ninchi e dagli altri.

Questa sera «Paternità», commedia in tre atti di Umberto Marucchio, nuova per Trieste.

Nazionale. Anche ieri il cinedramma storico «Pietro il Grande» è stato seguito dal pubblico col più vivo interesse, attratto anche dalle vicende drammatiche e dalla bella ricostruzione di costumi e di ambiente presentate nei quadri di questa film. Anche il programma di varietà, presentato con finezza ed eleganza, è stato molto applaudito.

Oggi, dalle 17, «Pietro il Grande» e il programma di varietà vengono rappresentati per l'ultima volta. Domani il pubblico potrà vedere gli esercizi senzazionali dello scimmione «Charlot». Verrà pure proiettato un nuovo cineromanzo «La chiave del diavolo» e lo spettacolo sarà completato dal comico Ruben, imitatore di canzonettiste.

Prossimamente andrà allo schermo il cineromanzo «Elisabetta d'Austria».

Fenice. Il passionale dramma d'amore «La casa sotto la neve» richiamò a teatro gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Le dolorose vicende della povera Anna e della sua piccina, furono seguite con profonda commozione. Ammirate le splendide vedute alpine e specialmente la scena della tormenta di neve resa con impressionante evidenza. La magnifica cinematografia è inquadrata da una finissima cornice musicale. Il maestro Müller ha già abituato, del resto, il pubblico del Fenice alle interpretazioni musicali più adatte di quanto si svolge allo schermo e questa è senza dubbio una delle più felici. Al cineromanzo seguì l'attraente spettacolo di varietà sostenuto dal comico Romigioli, il quale svolse, applauditissimo, un repertorio di canzoni di sua creazione, e dalla «troupe» di saltatori «Edmond» composta di sette forti ginnasti che eseguirono una serie di esercizi con ardimento e sicurezza che ebbero calorosi e prolungati applausi.

Quest'oggi l'intero spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Pubblico numeroso alle ultime repliche del film «Il più celebre ladro del mondo». Applauditi il «Trio Kielzky» che danzano con eleganza e perfezione, ed il prof. Rizzo coi suoi divertenti esperimenti. Oggi il film «Vergine Armena», dramma d'amore. Principia alle 17.

Un concerto e una «tournée» di Cesare Barison. Una bella serata d'arte è preannunciata per la prossima settimana: mercoledì 14 nella sala massima del Circolo Artistico, Cesare Barison darà un concerto al quale — a prescindere dal valore del nostro magnifico violinista — conferisce notevolissimo interesse il programma. Esso comprende il Concerto in si minore di Saint-Saëns, una Sonata per violino solo di Bach, una Sonata antica di Borghi, non ancora eseguita a Trieste, e alcune novità di Rimsky-Korsakoff, Paderewski e Cartier; infine il «Mosè», sulla quarta corda, che da lunghi anni non si è più udito fra noi.

Subito dopo questo interessante concerto, Cesare Barison lascerà la nostra città per intraprendere una «tournée» di oltre un mese in Egitto, ove darà tutta una serie di concerti al Cairo, ad Alessandria e a Porto Said. Sì eletto violinista nostro riprende così i suoi viaggi artistici all'estero, che già nell'anteguerra gli avevano procurato tante soddisfazioni in America e nei principali centri musicali d'Europa.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Folla anche ieri a tutte le rappresentazioni. Risate le più clamorose risuonarono spesso nella sala. La film è davvero divertentissima per il soggetto e per lo svolgimento di sana e schietta comicità. Ammirati come sempre gli splendidi quadri di Parigi e della Turenna e in complesso tutta la fine messa in scena. Oggi il film si replica. Prima rappresentazione alle 16.

Prossimamente il poderoso dramma di Marco Praga «La crisi», tratto dall'omonimo lavoro che tanto successo ottenne in tutti i teatri di Italia.

Al Modernissimo. Ultimo giorno di repliche del grandioso capolavoro «Il padrone delle ferriere», dramma in 4 atti di Giorgio Ohnet, protagonisti Pina Menichelli, Lina Millefleur, Amleto Novelli e Luigi Serventi. Principia alle 16, ultima alle 22.

Prossimo grande spettacolo: «Fedora» di Vittoriano Sardou, protagonisti Francesca Bertini, Carlo Benetti e Gustavo Serena.

Cinema Edison. Come già annunciato, oggi va allo schermo il commovente dramma d'amore «La buona figliuola» dal romanzo di Sabatino Lopez. Vi profonde la smagliante sua bellezza la prima attrice del teatro «Argentina» di Roma, Vera Vergani, colei che fra gli italiani d'America ha sollevato ondate d'entusiasmo e che Gabriele d'Annunzio ha poi definito il «Cigno nero». Coadiuvata da Nerio Bernardi e Totò Maiorana, Vera Vergani otterrà il suo pieno successo. Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 22. Prossimamente «L'Assomoir», tratto dal celebre romanzo di Emilio Zola.

Italia Almirante Manzini nel dramma passionale d'amore «Il fango e le stelle» al Salone Novo Cine. Enorme affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore a forti tinte «Il fango e le stelle», interpretato dalla insuperabile attrice Italia Almirante Manzini e dal cav. O. Bilancia.

Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise.

Ultimo giorno di «Erma bifronte» di F. Salvadori al Cine Savoia. Potente dramma in cui vi agiscono i migliori attori dell'arte muta: Tilde Kassay, Lido Manetti ed Elisa Severi.

Giovedì si iniziano le straordinarie rappresentazioni de «I due Foscari». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

A richiesta generale, ancora oggi «Mayerling» al Cine Alfieri (Viale XX Settembre). La grande tragedia «Mayerling» si darà oggi per l'ultimo giorno. E' certamente una grande interpretazione della signorina Elliot, americana, che merita vedere.



Angelo Flavio Guidi 53

La mummia
(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E Don Pietro era restato soddisfattissimo. La villa era pronta. Quasi tutti gli operai erano andati via, e Guido e Rodolfo, insieme con le persone di servizio, già abitavano la casa. Per un comprensibile riguardo Pinotte e Tanfrit erano restate nella villa piccola.

Il matrimonio si sarebbe celebrato a mezzogiorno in un salone della villa alla presenza delle poche persone che avevano assistito al fidanzamento. Dopo una colazione intima, gli sposi sarebbero partiti in automobile per Napoli.

Pinotte e Rodolfo, un cameriere ed una cameriera, sarebbero invece andati prima a Roma e di là col treno a Napoli.

Il tempo si era messo al bello, dopo due giorni di neve, che aveva coperto di un uniforme mantello bianco tutti i monti del Lazio. Tanfrit non era più la figura indecisa ed estatica che era stata fino a qualche giorno prima. Era una buona ed ingenua fanciulla, perfettamente normale che anelava al raggiungimento della sua felicità.

Con Lucilla si confidava tutta e le parlava dei suoi progetti, per l'avvenire, tanto più che Lucilla era un po' triste, perchè tutte le ragazze da marito, che non sono almeno fidanzate, sono sempre un po' tristi, quando le loro amiche si sposano.

— Ma anche tu sarai felice, sorellina Lucilla, — le diceva Tanfrit.

— Io sono così povera. Chi vuoi che pensi a me! — rispose una volta, quasi sopra pensiero Lucilla.

Tanfrit era diventata sensibilissima e le parole dell'amica la impressionarono. Ci riflettette lungamente.

Il giovedì, nel pomeriggio era seduta nel salone accanto al fuoco che ardeva nel caminetto.

Guido scriveva, un po' discosto da lei.

— Senti, Guido, dimmi una cosa. Vieni vicino a me...

Guido s'alzò:

— Che cosa vuoi, Tanfrit?...

La fanciulla lo fissò lungamente:

— Dimmi la verità: perchè mi sposi?...

— Perchè ti amo!

— E mi sposeresti anche se io fossi una povera fanciulla... povera quanto quelle piccine che vengono alla villa a chiedere l'elemosina?

— Sicuro!

— Me lo giuri?...

— Certo che lo giuro!

Tanfrit sorrise beata e gli accarezzò la mano.

— Allora... vieni con me...

S'alzò e lo condusse nel suo guardaroba.

— Guarda... tutti questi abiti sono quelli che mi hai fatti tu... non è vero? Ed anche la biancheria... tutto... insomma!..

— Sicuro!...

Tanfrit sorrise di nuovo:

— E questa è la roba mia, non è vero? — ed indicò due bauli colmi di roba

— Certo!

— Bene. Allora tutta questa roba deve essere bruciata, buttata via, distrutta. Non voglio nulla che appartenga al mio passato. Nulla! E voglio venire da te povera come una di quelle piccole mendicanti che vengono qua. Mi vuoi così?

Guido, commosso, le baciò le mani.

— Sicuro, che ti preferisco così!

— Ed allora aspetta!

Lo prese per la mano, lo condusse nel camerino del Nume. La statuetta della divinità egiziana brillava nel suo altare. Ella lo prese, lo depose su di un tavolo. Si tolse il diadema con il serpente, gli anelli, i monili, i braccialetti compreso quello del serpente vivo, e pose tutto in un panno. Conservò soltanto l'anello di fidanzamento che le aveva dato Guido.

— Dammi il tuo anello... disse, e gli tolse il dono che gli aveva fatto: l'anello da lui trovato nell'automobile misteriosa, e lo pose insieme con le altre gioie.

Poi scomparve un momento e ritornò col sacchetto delle gioie.

— Dobbiamo pagare un debito al gioielliere di Londra... non è giusto che egli perda quel denaro, poverino... — disse osservando il rubino che aveva ripreso dal negoziante. Gli smeraldi meravigliosi, le perle, le ametiste, i rubini, gli zaffiri, gli splendidi scarabei, tutti quegli oggetti di un valore inestimabile brillarono un momento con mille barbagli, poi la fanciulla strinse tutto nel panno.

— Questo è il male ed è il possesso della morte. Io appartengo alla vita, ora, non alla morte. Sei contento che tutto sia distrutto?

Guido sorrise: — Felicissimo! E' il mio pensiero che va verso il tuo!...

«Grazie! Tu sei immensamente buono, ma soltanto così, povera e pura, potrai avere me viva e perfetta, umana, non più legata all'eredità della morte!».

Con un gesto svelto strinse un nastro di velluto intorno ai capelli, poi indossò una pelliccia ed avvolse uno scialle intorno alla testa.

Prese l'involto prezioso fra le mani e disse: «Stanotte bruceremo gli abiti e tutta quest'altra roba. Ora bisogna prima disperdere questo tesoro malefico. L'automobile è pronta?...».

«Pronta. Dove vuoi andare?...».

«Lo vedrai!...».

Uscirono: in cinque minuti l'automobile fu pronta. «Tagliate diritto per quanto più vi sia possibile... verso il Tevere...», disse Tanfrit allo chauffeur.

Nella strada malagevole, percorrendo una trentina di chilometri, piuttosto lentamente, l'automobile andava verso il Tevere. Infine apparvero degli eucaliptus e la triste osteria della Bufalara, là dove il fiume fa un gomito.

Cominciava il tramonto.

«Voltate per andare a Roma... ed aspettate un momento...» disse Tanfrit.

Poi Tanfrit e Guido discesero e camminarono un po' verso il fiume.

Il Tevere, ingrossato dalle pioggie e dalle nevi che presto si liquefanno, era gonfio e correva rapido verso il mare. Non vi era alcuno. Tanfrit era pallida come se compisse un rito sovrumano. Aprì l'involto e prese fra le mani la statuetta del nume.

— Perdonami — disse e la lanciò nel fiume. Poi, camminando, lentamente, sparse sulle acque, dove affondavano immediatamente, tutte le gioie. Tutto, ultimo il braccialetto e l'anello col serpente reale. Poi gettò anche il panno che si gonfiò un istante sulla corrente e scomparve.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico, il prof. Paolo Arcari terrà una conferenza su «Il Manzoni e le nuove generazioni».

Sede di S. Giacomo (via Veronese 3). Oggi alle .. il prof. Luciano Jess darà inizio al corso «Storia della letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri». Domani il dott. Andrea ..tzer terrà una lezione sul tema: «Storia del.. del sapone e sua fabbricazione».

Avanguardia giovanile fascista. La segreteria amministrativa invita tutti coloro che hanno presentato la domanda d'ammissione e sono stati accettati a ritirare la tessera entro la corrente settimana.

Sono aperte le iscrizioni al secondo manipolo «Giovinezza». Vi possono far parte tutti coloro che non sono ancora iscritti nei ruoli della Milizia avanguardista.

Oggi alle 19.30 è convocato in sala Dante il primo manipolo «Giovinezza».

Domani alle 20.30 è convocata in sede rionale l'assemblea del circolo di S. Giacomo.

Delegazione Balilla. I Balilla iscritti al Gruppo «Balilla» di Trieste, e che hanno versato la quota d'iscrizione, possono ritirare la tessera presso la sede sociale (via G. d'Annunzio 1), dalle 18 alle 19 cotidianamente.

Società Alpina delle Giulie. Le prenotazioni per gli sci si assumono dalle 18.30 alle 20.30 presso la segreteria sociale, a tutto 15 corrente.

Unione magistrale triestina. Il comitato gite si raduna domani alle 18.30 in sede sociale.

U. C. A. I. Questa sera alle 18 è convocata la commissione capiscuola e rappresentanti di ...

Posdomani alle 18 è convocata la prima seduta direzionale del gruppo sciatori sucaini «Tricorno».

Domenica 18 corr. apertura ufficiale dell'anno accademico.

O. E. I. I soci, il G. M. K. il gruppo grotte e signorine sono convocati domani alle 20 in sede. Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 20.30.

Mutualità scolastica triestina. I membri del comitato esecutivo della Mutualità scolastica triestina sono invitati alla seduta che si terrà nella sede sociale (scuola di via Mazzini), oggi mercoledì, alle 18. In considerazione dell'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, vien fatta viva preghiera agli interessati di non mancare.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.30 i premilitari iscritti al secondo corso d'istruzione sono adunati nella palestra della scuola G. Parini, in via Foscolo N. 13, per l'inizio delle lezioni. A questo corso debbono prendere parte tutti quei premilitari che hanno frequentato uno o più corsi premilitari, compresi i giovani esploratori che frequentarono il corso premilitare diretto dal tenente Bassi. Chi non si presenterà all'adunata sarà escluso dal corso e perderà ogni diritto ai vantaggi dei quali avrebbe potuto godere al momento della chiamata alle armi. Le iscrizioni al primo corso premilitare sono prorogate, e si accettano, a tutto 30 corrente, dalle 19 alle 20 nella sede di via della Zonta 5, I p.

Associazione ex allievi. I soci sono invitati ai funerali del consocio Benedetto Ghezzo, che avranno luogo oggi alle 15, partendo dalla via ..e Venezian N. 23.

Il Consiglio direttivo si raduna oggi alle 21.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20 sono invitati in sede i giuocatori boys: Fossi, Mare, Troyer, Rustia, Fenich, Gospard, Pippan, ..mann e Cirielli.

Circolo Concordia. Prova del gruppo bandistico oggi alle 20, in sede.

Club Veloce Trieste. I corridori partecipanti alla corsa ciclistica Coppa XXX Ottobre sono invitati oggi alle 21 nella sede sociale (Hotel Moncenisio).

La direzione è convocata per le 20.30 a seduta.

Sport Club Espero. I calcisti sono invitati oggi alle 20 in sede.

La commissione esecutiva si raduna alle 22.

Club Serenissima. La direzione è convocata d'urgenza per questa sera alle 20.30 in sede di via XX Settembre.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.30: «Paternità», 3 atti di Umberto Morucchio.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Gioconda», 4 atti di A. Ponchielli.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Pietro il Grande».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La casa sotto la neve» con M. Jacobini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Vergine ..rmena».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La buona figliuola» con Vera Vergani.

Ideal Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Tragedia di bambola», protagonisti Ciaretta Rosai e Guido Grazioli.

Nuovo Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La vergine folle» con Maria Jacobini.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Rivoluzione dei pescicani» con Mariee Lonnay, Charles Kraus e Leonie Laporte (Cinelandia).

Trim-Tabarin (Dancing), Via Cesare Battisti 15. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Da *Grado* si informa che la boa luminosa di Grado ha ripreso il funzionamento da l'altro.

Da *Taranto* si informa che l'accesso al Mar Grande di Taranto è ora completamente libero; il divieto di entrata nelle ore notturne e l'obbligo di fermarsi fuori per attendere il pilota, sono revocati. E' rimasta ora a posto una boa che trovasi a circa .. metri dalla boa luminosa della diga di S. Paolo.

Si informa ancora che sono stati riattivati il fanale «intermittente verde» sulla .. esistente sopra il limite Ovest della .. di S. Vito, a dritta entrando nel Mar Grande di Taranto, e quello a luce «intermittente rossa» sulla boa ancorata presso l'estremità della diga in corso di costruzione sul lato di levante dell'isola di S. Paolo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; ..nieri: 152; nostromi: 109; marinai: 2719; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: ..; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; ..: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di ..: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; .. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, ..; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 4279, 4290, 4374, 4362, 4442; mozzi di coperta: .., 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta I: ..; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: ..; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 505, .., 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 553, 554, 555, .., 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, .., 190, 143, 144; giovanotti in II:a 217,220, ..; fuochisti: 826, 828, 837, 838, 841, 843, .., 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, .., 853, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, .., 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 442, 446, .., 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 334, 388; meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 47; capi stiva: ..; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: ..; in III: 36; marinai: 542; giovanotti coperta: ..; mozzi di coperta: 156; capi fuochisti: 44; fuochisti: 855; carbonai: 411; operai meccanici: ..; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; ..ieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di ..: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; ..rieri da carico: 23; III camerieri da pass. ..; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; .. cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: .. cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: ..; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; ..sieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da ..: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; ..rmieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: ..; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri; ..meriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di ..: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: ..; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cam.: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 685, 656, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 60; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 26; giovani di coperta: 9; mozzi coperta: 6; capi fuochisti 6; fuochisti: 38; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Campidoglio» da Costantinopoli, con 1463 tonn. di merci; «Calvi», vuoto, da Venezia; «Lovrjenac» da Gravosa, con 16 pass. e 63 tonn. merci; «Taranto» da Porto Said, con 2000 tonn. di merci; «Eros» da Monfalcone.

Partirono: «Leopolis», per Braila; «S. Giorgio» per Zara; «Boito» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Vienna»; Riva II, H. 6: «Teresa»; H. 3: «Emilia»; H. 6: «Carnaro»; H. 9: «Vardar»; Molo II, H. 13 a: «Canova»; H. 16: «Amazzone»; H. 17: «Feronia»; H. 21: «Gerania»; H. 2: «Foneronani»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie», «Duino»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Semiramis»; in rada: «Taranto».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Mirone», «Sirena», «Epidauro», «Tirreno»; H. 63: «Essex Baron»; H. 65: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea», «Trieste», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Boccaccio», «A. Goich».

BORSA DI TRIESTE

6 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Nav. Martinolich	133
Consolidato 5%	89.50	Strade ferr. med.	314
Banca d'Italia	1504	Strade ferr. mer.	394
Commerciale ital.	1113	Oceania	115
Comm. Triestina	563	G. L. Premuda	595
Credito Italiano	795	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	279
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	450
Zivnostenska	285	Beni Stabili	575
Assic. Generali	52400	Cant. Nav. Triest.	197
Assicur. Ital. 1923	1700	Cem. Dalmazia	320
Infortuni, Milano	2720	» Isonzo	92
Grandine Merid.	760	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2225	Edison	595
Nav. Adria	312	Kerka	342
» Cosulich	309	Gas Roma	680
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1115	Montecatini	216
» Gener. Ital.	575	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	378	Pastificio Triest.	201
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1465	Stab. Tecnico	415
» Lussino	550	Terni	505

Mercato valori pesante. Quotazioni quasi invariate. Cambi incerti e snza affari.

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 110.50 a 112.50; su Francia da 129.60 a 130; su Londra da 100.15 a 100.35; su New York da 22.37½ a 22.47½; su Svizzera da 398 a 401; su Bucarest da 10.60 a 11; su Praga da 65.60 a 66; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0314 a 0.0318; su Zagabria da 25.60 a 26.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0305 a 0.0315; dinari da 25.65 a 25.85; dollari da 22.35 a 22.45; pezzi da 20 franchi da 85.75 a 86.25; lire sterline b. n. da 100 a 100.20.

BORSA DI MILANO

6 novembre 1923

Rendita 88.40; Consolidato 89.60; Banca Italia 1503; Commerciale 1113; Credito It. 795; Banco Roma 100; Mediterranee 314; Meridionali 397; Rubattino 578; Libera Triestina 320; Snia 239; Terni 507; Miani e Silvestri 105.50; Breda 259.50; Ansaldo 17.50; Montecatini 217.50; Soc. Metall. It. —.—; Fiat 382; Isotta 8; Ilva 11.50; Elba 76; Cascami Seta 762; Canapificio Naz. 628; Lan. Rossi 2560; Coton. Cantoni 1670; Veneziano 153; Meridionale 70.25; Rossari Varzi 620; Pirelli 608; Ind. Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 572; Distillerie It. 155; Molini Alta It. 595; Eridania 423; Gulinelli 124; Edison 601; Soc. Adriatica Elettr. 145.50; Marconi 228; Vizzola 1045; Conti 345; Negri 121; Ligure Tosc. Elettricità 265; Esercizi Elettr. 93; Esport. Italo-Am. 652; Costruzioni Venete 173; Beni Stabili 573.

CAMBI: Francia 129.55; Svizzera 399; Londra 100.25; New-York 22.4625; Vienna 0.0315; Bucarest 10.70; Belgio 111.75; Spagna 298; Praga 65.50; Budapest 0.1225.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore Fiume. 1) La tassa per ottenere il certificato di scrivano mercantile è di lire 50. 2) La vostra richiesta con telegramma non poteva ottenere risposta domenica, perchè giunta troppo tardi. — *La femme qui rit* doveva piangere pensando che non ha avuto bisogno della macchinetta per sapere i nomi di tanta brava gente che nominiamo: Arnoux (pseudonimo «Bertall»), Carlo Alberto, Tennyson Alfredo, Gratry Alfonso, Cummins Maria, Siro (il poeta latino delle «Sententiae» ?), Stendhal: pseudonimo di Henry Beyle, Ioubert (se l'amico di Chateaubriand) Giuseppe. (Di Ioubert c'è il medico Laurent scrittore del '600, il generale de la Salette che ha scritto della teoria musicale ecc.). Fichte Giovanni Amadio il padre e Emanuele Ermanno il figlio, filosofo teista, Duclos ce ne sono pure diversi: Charles Pinot lo storico, l'uomo di Stato Roger, Iean François morto sul patibolo, Teodor ministro di Napoleone III, e tutti hanno scritto più o meno. 2) Antonietta Giacomelli non è pseudonimo della scrittrice nata il giorno di Ferragosto 1857 a Treviso. Essa è viva e vegeta; giorni or sono era a Rovereto.

Ho scommesso. Non bisogna mai scommettere. 1) No. 2) Quanti anni ha il Prefetto? Quali curiosità! Chiedete un'udienza e intervistatelo, dato che il problema vi interessa tanto. — *Pesciolino.* Per conservare i pesci in un recipiente di vetro è preferibile l'acqua di cisterna; sarà opportuno cambiarla spesso. Altro non occorre. — *Animoso disperato.* 1) Chi ha perduto in guerra i figli che rappresentavano il proprio unico sostegno non potendo bastare a se stesso perchè invalido o troppo vecchio, ha diritto al sussidio di sostentamento che deve essere richiesto con istanza documentata alla Direzione generale delle pensioni di guerra presso il Ministero delle Finanze, Roma. 2) Per l'emigrazione nell'America meridionale non c'è bisogno di atto di richiamo. La Società «Cosulich» ha pubblicato un fascicolo con tutte le norme per l'emigrazione.

Il R. Ispettorato per l'Emigrazione, in via Cassa di Risparmio 12, dà inoltre tutte le informazioni desiderate. 3) Si rivolga al Consiglio direttivo del partito.

Sloggio. Il procedimento come voi ce lo descrivete non è certo regolare; ma è sicuro però che se non pagate regolarmente la pigione, il padrone può farvi la petizione e intimarvi lo sloggio. Tentate un amichevole accordo... se è possibile. — *Menigo.* 1) Molti sono i chiamati (negli Stati Uniti con atto di richiamo) e pochi sono gli eletti (o meglio autorizzati) alla partenza! Inutile perdere tempo in viaggi a Roma: rivolgetevi al R. Ispettorato dell'Emigrazione. 2) Il Commissariato generale per l'Emigrazione ha sede in Roma, via Boncompagni 30. — *Caio P.* Al Museo commerciale. — *Urgente.* 1) Matrimonio civile può essere contratto nelle nuove province da coloro che hanno impedimenti nel contrarre quello religioso. 2) Quali pratiche per sposarsi? I soliti documenti di rito, a principiare dal certificato di stato libero. — *Salve Italia.* Per distillazione nel vuoto si intende quella con apparecchi speciali (caldaie) da cui viene estratta l'aria.

Deianice dal nome poetico e dalle dita odoranti di cipolla provi sfregarsi le mani con la farina di lino o senape emulsionata con pochissima acqua. — *Invalido* 904. Chi ha due fratelli (con o senza sorelle «ammogliate»), non ha diritto alla riduzione di ferma. — *Boccaccio* 11. Dove potete rivolgervi per ottenere che una porta chiusa, la quale divide il vostro quieto nido dalla rumorosa stanza gioconda del subinquilino, sia fatta murare contro la volontà del padrone di casa? Se il padrone di casa non è d'accordo dovete alzare le preci più fervide agli dei (non a Venere pronuba) affinchè mutino il parere del padrone, unica persona che possa prendere decisioni del genere.

Maria O. Il mangiare carne cruda non è igienico; si va incontro ad una serie di malattie. La carne di maiale è, fra le altre, assolutamente da escludersi. Il meno che possa capitare è un bel verme solitario. — *Vittorio eternamente a te.* Se è vero che chi si ama, si incontra? I debitori inveterati sono di parere contrario e lo sono pure gli innamorati impazienti. — *Ansiosa 18.enne.* Perchè un giovine brigadiere di finanza, quando vi incontra, vi sorride sempre? Abitudine del mestiere: fiuterà contrabbando.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Avranno ognor non *due* nè mai *totali*
le militari file in *un* la Spagna
che del vecchio Carlismo ancor si lagna
e di Pronunciamenti ognor letali.

Soluzione del giuoco precedente:
PLAGI - ARIO — PLAGIARIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.40 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Laviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.20 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste











AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, buone bambini, forti, sane, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 94322 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie bonne, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 94322 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, governanti, vicemadri, prestaservizi, ottimo personale per Hotels, trattorie, caffè, con buoni attestati, referenze, Trieste fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 94300 A

A. DOMESTICHE friulane, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 94322 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale Hotel, restaurants, offre Ginnastica 10, II. 94290 A

CUOCA attempata, capace tutti lavori domestici, offresi a piccola famiglia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 86977 A

CUOCA anziana con buoni attestati, cerca posto presso persona sola qui o fuori. Offerte al Piccolo «Cuoca». 87019 A

CUOCA semplice per tutti lavori offresi. Offerte «Maria» al Piccolo. 94206 A

CUOCA brava, buoni attestati, pratica 20 anni, capace anche dolci, offresi prontamente a giornata. Viale Regina Elena 13, quinto. 86905 A

CUOCA trentottenne, carintiana, capace anche dolci, sottocuoca per Hotel, cameriera, domestiche, offronsi Mazzini 12, «Unione». 94316 A

DOMESTICHE due capaci tutti lavori, oneste e laboriose, offronsi. Via Torre bianca 14, quarto. 94210 A

DONNA seria, occuperebbesi dalle 8 alle 10 e tutto pomeriggio, qualsiasi pulizia, lavare o anche servizi. Scrivere «Luigia» Piccolo. 86929 A

DONNA offresi per la mattina per parchetti, pratica, buone referenze. Offerte «Donna» Piccolo. 86901 A

RAGAZZA giovane, volonterosa, ottima pulizia offresi prestaservizi, pratica cucire, stirare; donna anziana offresi solo mattina. Palestrina N. 6, quarto, porta 20. 94112 A

SIGNORA con bambino di 9 anni, parla tedesco, slavo, capace tutti lavori casa, offresi: in cambio alloggio e vitto. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 94080 A

SIGNORINA tedesca offresi governante bambini, Tiziano 2, III, Coller. 13794 A

VEDOVA civile, bravissima cucinare, lavori casa oppure piccola famiglia, miti pretese, offresi. Offerte «Vedova» Piccolo. 93973 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, Trieste, Torino, Vicenza, Roma, Genova, Messina, Napoli ed altre città del Regno, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 94322 B

BAMBINAIA tedesca, paziente per bambini cercasi. Commerciale 44, II. 87093 B

CAMERIERA con ottimi attestati cercasi. Viale XX Settembre 42, II, destra. 13862 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche per Milano, Roma, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 94290 B

CUOCA per tre persone fuori; bambinaia, domestiche per due persone, cameriera fina, cuoca prima per albergo, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 94316 B

CUOCA cercasi. Via Santi Martiri 12, secondo piano, destra. 94298 B

CUOCA cercasi. Hotel Venezia, Economo 1. 94118 B

CUOCA con corredo cucina per trattoria, cercasi. Rivolgersi dalle 3-5, via Udine 20, trattoria. 87033 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via San Lazzaro 9, IV. 94176 B

DOMESTICA laboriosissima e onesta, con ottimi attestati, cercasi. Depangher, Scorcola Coroneo 749. 94160 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Rivolgersi via Galileo 16, porta 11. 86891 B

DOMESTICA capace con libretto cercasi. Via Romagna N. 10, quarto. 13857 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 87113 B

DOMESTICA capace anche cucina, cerca distinta famiglia due persone, causa matrimonio propria domestica da quattordici anni in servizio. Presentarsi via Trento 12, primo, sinistra. 94276 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Valdirivo 22, primo, sinistra. 94242 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Imbriani 9, II; dalle 9 in poi. 87139 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 87109 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati, dalle 8-10, dopo le 3. Indirizzo Piccolo. 86069 B

DOMESTICA circa trentenne, per tutti lavori, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Porta 30A. 94342 B

DONNA capacissima cucinare, rattoppare biancheria, cercasi prontamente, indispensabili ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 13865 B

PRESTASERVIZI cercasi. Famiglia Ardi, Madonna del mare 13, piano terzo. 94100 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Presentarsi con attestati in via Pallini 9. 94166 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi, darebbesi pure pranzo. Cecilia 9, quarto, sinistra. 94074 B

PRESTASERVIZI giovane, parli tedesco, cercasi per mattina. Presentarsi con documenti o attestati. Indirizzo Piccolo. 13859 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno, cercasi. Jacopo Cavalli (traversale Foscolo) N. 10, porta 6. 94352 B

RAGAZZA brava cercasi per fuori. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, quarto, Fabbro. 86899 B

RAGAZZINA cercasi piccola famiglia. Via Rossetti 51, quinto, angolo Istituto. 87031 B

SIGNORINA tedesca o italiana, pratica bambini, buone referenze, cercasi per due bambini. Viale Regina Elena 16, porta 16. 86911 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A 350 mensili, ott'ore, accetto qualsiasi decoroso posto. Professore francese, maestro, competente ragioneria. Eccezionali referenze. Offerte «Ufficiale artiglieria congedato» Piccolo. 94128 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, già titolare azienda, offresi. Anonime cestinansi. Scrivere sub «Industriale» Piccolo. 86943 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, conoscenza tedesco, contabilità, occuperebbesi anche alcune ore, miti pretese. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 16002 C

GIOVANE assolto Accademia commercio, pratica commerciale, conoscenza tedesco, inglese, francese, referenze, ottimi attestati, occuperebbesi presso serie aziende, miti pretese. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 93770 C

GIOVANE corrispondente inglese, tedesco, italiano, pratico, referenze, offresi. Scrivere «Typist» Piccolo. 94146 C

GIOVANE fresco studi, esame licenza, conoscitore italiano, francese, inglese, tedesco, buon stenografo, senza pretese cerca posto. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 13855 C

IMPIEGATO ventiduenne, praticissimo lavori ufficio, buona conoscenza lingue, dattilografo, ottimi certificati, cerca posto; mitissime pretese. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 87133 C

INVALIDO ammogliato offresi quale portinaio casa signorile. Scrivere «Invalido» Piccolo. 87097 C

PENSIONATO cerca impiego quale interprete delle lingue italiano, croato, sloveno e tedesco. Indirizzo «Debeliuh a Monfalcone. 93742 C

RAGAZZO sedicenne, pratico manifatture, parla quattro lingue, offresi. Scrivere «Français» Piccolo 94092 C

RAGIONIERE diplomato istituto tecnico, ventitreenne, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 16001 C

SIGNORA giovane offresi dama compagnia, disposta assistere ammalata, presso distinta signora. Offerte «Marta» Piccolo. 87157 C

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, corrispondenza e dattilografia cerca posto adatto, eventualmente cassiera. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 86941 C

SIGNORINA distintissima, bella presenza, ottime referenze, praticissima drogheria, offresi venditrice, ovunque. Offerte «Distintissima» Piccolo. 87125 C

SIGNORINA colta, conosce francese, tedesco, italiano, pianoforte, offresi pomeriggio, educazione bambini. Scrivere «Promenade» Piccolo. 87063 C

SIGNORINA tedesca, principiante, onesta, suona piano, parla poco inglese, offresi per bambini presso distinta famiglia. Scrivere «Modesta» Piccolo. 94138 C

STENODATTILOGRAFA tedesca cerca impiego anche come praticante. Scrivere «3333» Piccolo. 94054 C

STIRATRICE pratica, sa rammendare, offresi, miti pretese. Gentili offerte «Stiratrice» al Piccolo. 13856 C

VEDOVA distinta, 30.enne offresi in qualità cassiera, riscuotitrice, infermiera od altro lavoro, purchè decoroso. Scrivere «Referenze» Piccolo. 86971 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, ricami, catenella, spugna. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 87013 C C

A jour macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I piano. 88532 C C

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 87055 C C

COPERTAIA assume riparazioni oppure a nuovo. Ginnastica 46, IV. 93858 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro. Felice Venezian 16, secondo. 13866 C C

LUCIDATURA parchetti, raschiatura con paglia d'acciaio. Lavoro a giornata. Francesco Novak, Via Ugo Foscolo 31, IV. 93719 C C

PELLICCIAIA pulisce, ripara, trasforma prontamente; specialità mantelli signora, uomo, ultimi figurini; colli, polsi, consegna in due giorni, prezzi irrisori. S. Vito 4, III. 13868 C C

RICAMI a macchina, catenella, spugna, a jour bottoni punto inglese eseguisconsi Corso Garibaldi 31, II. 86625 C C

SARTA confeziona, rimoderna modelli signore, bambini, mitissimi. Stoppani 5, sinistra. 93876 C C

SARTA diplomata Roma, manteaux, tailleurs. Esigendo confeziona 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 87013 C C

SARTA da uomo, rivolta vestiti e paltò, con riparazioni, anche per militari; miti pretese. Via S. Maurizio N. 1, piano II, porta 10. 94170 C C

SARTA diplomata Parigi, priva conoscenze Trieste, cerca clienti. Indirizzo al Piccolo. 94132 C C

SARTA praticissima qualsiasi lavoro offresi. Indirizzo Piccolo. 94310 C C

SARTA confeziona tailleurs 70, cappotti 40; senza difetti. Specialità signore difficili. Artisti 7, quarto. 87135 C C

SARTA capace tutti lavori, esatta, offresi casa propria. Offerte «Lavoro» Piccolo. 86925 C C

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, perfettissimi, lire 70; vestiti passeggio o sera, 40; rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 87175 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; vestiti o paltò compreso fodere fine, titolo reclame, lire 130, Donadoni 1, I. 94270 C C

SIGNORINA, lavori cucito, rammendare, offresi. Farneto 20, Elvira. 94086 C C

STIRATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro. Esecuzione inappuntabile. Ventisettembre 21, III. 86889 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DITTA alimentari cerca ragazzo praticante magazziniere. Offerte dettagliate, età, referenze al Piccolo sub «Magazzino». 94352 D

FABBRICA colori cerca ragazzo. Indirizzo Piccolo. 87145 D

FALEGNAMI abili serramenti, per lavoro stabile, fuori Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 94328 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via G. Vidali 13, IV, Buson. 87095 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria Plett, Toro 9. 87179 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corridoni 4, I, destra, già Salice. 87181 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Presentarsi dopo le ore 9 mattina Sartoria Cominotto, via Tarabochia 1, II (ex Tintore). 87029 D

GARZONA sarta, sappia un po' cucire, cerco. Dalle 9 in poi, Ciamician 6, primo. 87069 D

GIOVANOTTO, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, dattilografo, cercasi. Offerte «Ditta commerciale» Piccolo. 87151 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Rossetti 51 A., porta 23. 94116 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi 6, II. 87173 D

MEZZA e brava lavorante sarta donna cercansi Pietà N. 3, II. 94198 D

MEZZO lovarante meccanico macchine per scrivere cercasi. Enrico Toti 4, meccanografica. 87103 D

MEZZO lavorante macellaio cercasi. Istituto 4, macelleria Quintavalle. 94340 D

MODELLA cerco. Indirizzo Piccolo. Ore 17-19. 87147 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 86935 D

PERSONE buona volontà, massime referenze, per acquisizioni, guadagno sicuro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 94264 D

PIANISTA cercasi. Sala Nichetto; presentarsi ore 14 in poi. 86957 D

PITTORE capace di disegnare etichette moderne e scritte, ardito in concezione colori, cerca Politzer, via Rossini 2. 94152 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 86973 D

SIGNORINA trova occupazione prendendo in consegna cartoleria, capitale 1500. Chiozza 13, ore 14-17. 13863 D

SIGNORINA tedesca cercasi per 2 ragazzini, tre pomeriggi settimanali (17-18.30) lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 94292 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte «Commercio» al Piccolo. 16006 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingue, specialmente croato, pratica lavori legale, cerca banca. Offerte scritte, referenze prim'ordine «Lector» al Piccolo. 300 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 94290 E

CAMERA ammobiliata, con letto solo, paraggi Stazione, cercano coniugi soli. Scrivere «Arturo» Piccolo. 87025 E

CAMERA ammobiliata, arieggiata, luce, cerca, per 1.o dicembre, signore stabile, come unico subinquilino, presso piccolissima famiglia, preferibilmente persona sola. Scrivere «Franco» Piccolo 94178 E

SCRITTOIO, 1 o 2 stanze, centro o Punto franco, cercasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 94134 E

SCRITTOIO, 3, 4 o 5 stanze, con pulti, telefono, I o II piano, paraggi Piazza Borsa, cercasi. Offerte «In giornata» Piccolo. 94338 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano madre e figlia distinte. Offerte «Distinte» Piccolo. 86991 E

STANZA vuota uso sartoria cercasi. Misan, XXX Ottobre 13, negozio. 94128 E

STANZA centrale, mobili signorili, luce, cercasi. Scrivere «Capitano» Piccolo. 86531 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, cercasi. Offerte «Genio» Piccolo. 87089 E

STANZA vuota, possibilmente vitto, vicinanze stazione centrale, cerca persona stabile, presso famiglia distinta. Offerte «Rebus» Piccolo. 87047 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima, possibilmente vitto, presso famiglia massima signorilità, cerca subito distinto giovane stabile. Offerte «Lloyd Triestino» Piccolo. 86953 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, pressi piazza Borsa, Ponterosso, cercansi, pronta entrata. Telefonare 19-77. 94174 E

STANZETTA vuota cercano due distinte persone. Offerte «Stabile» Piccolo. 86993 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA affittasi a signorina o signora. Corso Garibaldi 29, II, destra. 94344 F

A. AMMOBILIATA, massima pulizia, sana, affittasi. Via Margherita 3, IV. 13851 F

A. AMMOBILIATA grandissima, ingresso scale, affittasi a distinto serissimo. XX Settembre 21, terzo. 87071 F

A. AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a due persone distinte. Via Udine N. 18, III, porta 17. 87067 F

A. STANZA ammobiliata, due letti, luce, con vitto, affittasi; escluse donne. Cesare Battisti 25, secondo. 87091 F

A. STANZA grande, elegante, centralissima, con vitto fino, affitta distinta famiglia, Galatti 16, II. 94130 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, uno o due letti, affittasi. Bosco 10, III. 94202 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto signore. Via Guido Brunner 5, III, porta 9 (ex Bachi). 94088 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 16. 94172 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, preferito ufficiale. Portici Chiozza, II, porta 5. 94058 F

AMMOBILIATA indipendente, pulitissima, affittasi prontamente a persona dabbene. Foscolo 26, terzo. 86937 F

AMMOBILIATA pulitissima, davanti, casa signorile, paraggi Stazione centrale, affittasi a distinto signore. Via Ruggero Manna 16, II, porta 13. 94060 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Riborgo 25, II. 86893 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Via Udine 12, III, sinistra. 13863 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, luce elettrica, vista Piazza Garibaldi, affittasi. Settefontane 2, terzo, Merson. 94306 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA bellissima, come ingresso libero, affittasi, soltanto a distinto signore. Piazza Vico N. 8, porta 10. 94302 F
AMMOBILIATA pulitissima, entrata scale, pressi Viale III Armata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94256 F
AMMOBILIATA bene affittasi a due amici. Udine N. 35, I, destra. 94278 F
AMMOBILIATA con due letti, paraggi Piazza Unità, affittasi. Rivolgersi: Beccherie 7, Giuliani, commestibili. 87115 F
AMMOBILIATA elegantissima affittasi prontamente a distinto signore. Geppa 12, I, destra. 86923 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 87061 F
AMMOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Torrebianca 22, V, porta 12. 87053 F
AMMOBILIATA davanti, pressi Meridionale, affitta piccola distinta famiglia. Udine 12, porta 21. 87041 F
AMMOBILIATA bella, pulitissima, affitta piccola famiglia. XX Settembre 58, I, porta 9. 86977 F
AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, matrimoniali, uso cucina, affittansi. Ginnastica 10, II. 94290 F
CAMERA grande, ammobiliata, uso ufficio, linea telefonica, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 87023 F
CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 94200 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, eventualmente vitto, presso famiglia distinta, affittasi a distinto signore. Coroneo 13, I, 5. 94064 F
CAMERA ammobiliata, imprescindibilmente ingresso libero, affittasi a giovane solo. Offerte fino al 10 corr. sub «Milano» Piccolo. 86909 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, destra. 87163 F
CAMERA letto, salotto, ingresso libero, affittansi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 94244 F
CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, presso persona sola, affittasi a distinto signore. Cologna N. 9, primo. 94280 F
CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi prontamente. Via XXX Ottobre 5, I. 94262 F
CAMERA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi prontamente. Gatteri 46, II, Petelin. 94246 F
CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 94234 F
CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 14, II. 94218 F
CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Mazzini 18, III, destra. 87097 F
CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi a distinto signore stabile. Offerte «Corso» al Piccolo. 87073 F
CAMERA ammobiliata, posizione centralissima, massima pulizia, affittasi a persona seria, stabile, presso distinti coniugi. Rivolgersi: portinaia, Carducci 30. 87051 F
CAMERETTA vuota o ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 87065 F
CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi a donna. Pietà 31, porta 23. 87021 F
CAMERINO con letto affittasi ad operaio. Via XXX Ottobre 12, V. 86945 F
MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, salotto, bagno, pianoforte, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86989 F
MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, entrata signorile, affittasi a distinte. Tor San Piero 12, II, destra. 94258 F
PENSIONE finissima ed abbondante darebbesi a distinte persone, centro. Indirizzo al Piccolo. 86939 F
PENSIONE darebbesi a quattro distinti signori, unici abbonati. Piccolomini 8, II, porta 9. 94244 F
STANZA ammobiliata affittasi. M. D'Azeglio 22, primo, sinistra. 93972 F
STANZA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Fonderia 4, IV, Davanzo. 86985 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 30, I, destra. 94280 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto buonissimo, affittasi. S. Nicolò 10, I. 94110 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I. 94124 F
STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33,I, destra, porta sinistra. 94114 F
STANZA con vitto finissimo, centralissima, affittasi a distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 86939 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Francesco 36, porta 3. 86919 F
STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente; escluse donne. Madonna del mare 19, III. 93858 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 5, III. 13870 F
STANZA ammobiliata, chiara, spaziosa, affittasi, 85 mensili. Orologio 6, IV. 94314 F
STANZA due persone, lussuosamente ammobiliata, eventualmente salotto, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94254 F
STANZA bene ammobiliata, con due letti, possibilmente costo, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, terzo, destra. 94264 F
STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Molin grande 44, III, destra. 94250 F
STANZA con due letti, attiguo salotto, ingresso libero, affittasi. S. Spiridione 1, IV. 94332 F
STANZE due, vuote, semi-ammobiliate, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente. Galleria 3, scala III, porta 31. 94136 F
STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, qualcuna semplice, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86989 F
STANZETTA ammobiliata, semplice, affittasi a persona per bene. Carducci 30, porta 10. 94158 F
STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. San Francesco 40, II, porta 8. 94248 F
STUDIO completo, mezzanino, posto centrico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94304 F
VITTO buono, casalingo, colazione, pranzo, L. 6. Pizzza Ospitale 3, I, porta 6. 87155 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. I corsi d'inglese, francese, italiano, tedesco, «Metodo Lysle», cominceranno con il giorno 5 novembre. Iscrizioni rivolgersi via Lavatoio 5, I piano. 95126 G
A. A. PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 93334 G
A. CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro 2 mesi, metodi facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 23, III. 0617 G
A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II piano). Corsi preparatori diurni, serali, per ammissione, integrazione, licenza tutte scuole medie. Doposcuola con corsi integrativi latino. Corsi diurni e serali lingue, contabilità, stenografia, radiotelegrafia, musica. Ammesse signorine. Ambiente distinto. Programmi governativi. Professori già insegnanti scuole pubbliche. 94046 G
A. «MINERVA». Rossini 16, telefono 4068. Corsi preparatori ammissione qualunque classe scuole medie. Corsi accelerati, licenza istituto tecnico (ragioneria, agrimensura), nautico (capitani, macchinisti), liceo scientifico. 94096 G
A 10 mensili: lezioni violino; complete ripetizioni elementari-preelementari, impartirebbe giovane maestro. Scrivere «Pedagogia» Piccolo. 13850 G
ALLIEVA professoressa dà lezioni pianoforte a principianti, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 86949 G
AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Maestro Giurco. 94268 G
BANCARIO giovane cerca conversazione inglese, contracambiando italiano-tedesco. Offerte «Inglese» al Piccolo. 86931 G
CONTABILITA' insegnasi celermente. Onorario mitissimo. Via Bramante 10, porta 9. 87121 G
DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 93888 G
DIPLOMATA pianoforte istruisce scuola moderna, teoria, solfeggio. Battisti 7-III, sinistra. 93724 G
FRANCESE apprendesi pochi mesi. Metodo proprio, razionale, pratico, dilettevole. Tariffa minima. Prof. Charles, «Minerva», Rossini 16. Telefono 4068. 94096 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 86477 G
INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Rossini 10, terzo. Informazioni 16-20. 85799 G
INSEGNANTE francese cercasi. Indicare età, pretese «Atlantide» Piccolo. 13820 G
ISTRUZIONE perfetta tedesco, francese, inglese. Lezioni singole e riunite. Metodo Berlitz. Via Slataper 28-I, destra. 94216 G
MAESTRA capacissima piano, francese, offresi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 94140 G
MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corsi francese continuazione studi liceali. Corso Garibaldi 10. 86965 G
PERSONA scambierebbe lezioni italiano con perfetta conversazione francese. Offerte «Coltura» Piccolo 86915 G
PIANOFORTE apprendesi celerissimo metodo per bambini ed adulti, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 87009 G
PIANOFORTE. Professoressa insegna, allieva prof. Skolek. Lolli, viale XX Settembre 5-III. 86895 G
PRIMARIA scuola di danze «Fazzini», nel nuovo ed elegante «Salone Caprera», via S. Francesco 4, scala II, piano I, insegnante prof. Fazzini. Giornalmente lezioni collettive, separate ed a gruppi, con istruzione rapidissima. Informazioni dalle 17 in poi. 93920 G
SIGNORINA tedesca, distinta, cercasi per conversazione. Offerte «Tedesca» Piccolo. 87129 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, cara memoria, smarrito Valdirivo- Teatro Fenice. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo Valdirivo 15-I, verso generosa mancia. 94068 H
GUARNITURA cane, con due medaglie, smarrita. Mancia portandola Arcata 19, Pacor. 86995 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, grandi, camerino, accessori, centro, scambio con altro 3 stanze: esclusi mediatori e compensi. Offerte sub «433» Piccolo. 93758 I
APPARTAMENTO in villa, centro, parzialmente ammobilaito, 3 stanze, cucina, giardino, cedesi causa partenza. Informazioni via Istituto 26, latteria. 86779 I
APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 2 camere, 2 camerini, luce elettrica, scambiasi prontamente con più grande, massimo III piano, posizione indifferente. Offerte «Settefontane» Piccolo. 86937 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, comfort moderno, scambierebbesi con altro 6 stanze, bagno, camerino, cucina, comfort moderno. Esclusi mediatori e compensi. Offerte Piccardi 48, porta 8. 94090 I
CAMERA, camerino, cucina, acqua, luce, centro, scambierebbesi con 2-3 stanze, cucina, pagando spese. Offerte «Giordano» Piccolo. 87167 I
FONDO di circa 300 tese q. con grande tettoia, casa d'abitazione, telefono, luce elettrica, d'affittare prontamente a Roiano. Rivolgersi telefono 10-96. 86905 I
LOCALI affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Michele 13-II. 13715 I
MAGAZZINI, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.
MAGAZZINO per deposito merci, spazioso, dispongo in puntofranco. Scrivere sub «Readi» al Piccolo. 94292 I
MAGAZZINO vuoto, grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86907 I
NEGOZIO vuoto, centrico, adatto qualunque uso, affittasi prontamente. Ginnastica 19. 87005 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, affittasi prontamente. Offerte «Quattromila Bis» al Piccolo. 94103 I
QUARTIERE centro, 5 stanze, accessori, con mobili, cederebbesi prontamente. Offerte «18.000» Piccolo. 94102 I
QUARTIERE ammobilato, camera, cameretta, cucina cedesi causa partenza. Visitare ore 13 in poi. Roiano, Scorcola S. Pietro 22, p. 18. 94179 I
QUARTIERE con mobili camera letto, cucina cedesi. Rivolgersi Rozzol Molino a vento n. 92, Giacomo Kralich. 94154 I
QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, ammobilato, gas, luce elettrica, cedesi. Indirizzo Piccolo. 94214 I
QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, cedesi soltanto con mobili. Via Bonomo 1, II p., Riosa. 94260 I
QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, luce, telefono, giardino, in villa, pronto, affitto. Caffè Tommaso, Risorto, dalle 10-11. 94336 I
QUARTIERE 4 stanze, cucina, camerino, gas, acqua, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi Madonnina n. 28-I, portinaia. 93360 I
STANZE due, camerino, cucina, ammobiliato, centro, cedonsi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Affare». 86795 I
STANZE 5, cucina, con o senza mobilio, Basovizza affittansi. Per informazioni rivolgersi Ufficio postale. 16000 I
VILLA signorile, con giardino, magnifica posizione città, cinque minuti piazza Unità, 15 ambienti, comfort moderno, calefazione centrale, con casetta alloggio guardiano, affittasi prontamente. Offerte «18.000 annue» Piccolo. 94222 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO cerca ufficiale: 2 camere, cucina, vuote o ammobiliate, città, Barcola, Servola. Offerte «Direzione» Piccolo. 94182 L
APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, cerca urgentemente Agenzia, Ginnastica 10-II. 94290 L
MAGAZZINO con corte chiara, luce elettrica, gas, acqua, oppure soffitta, con terrazza per laboratorio «clichés» cercasi. Offerte Daris e Petronio,, corso Garibaldi 17. 15767 L
MAGAZZINO con corte cercasi via Cavana, Venezian, Barriera vecchia. Chiozza 13, appalto. 13854 L
OFFRO 8000 procurandomi 2 camere, camerino e cucina. Galleria 8, p. 17. 94192 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, possibilmente campagna, cercano coniugi soli. Scrivere «Campagna» al Piccolo. 87035 L
QUARTIERE camera, camerino, cucina, centro, anche ammobiliato, cercano sposi distinti, pagando anche affitto 1 anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 94142 L
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, cerco verso compenso, paraggi piazza Unità, piazza degli Studi. «Rosa» al Piccolo. 13067 L
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, vuoto, città, cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. 94238 L
QUARTIERE camera, cucina, eventualmente 2 camere, cucina, acqua, gas, cercasi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 87007 L
QUARTIERE vuoto, città, 2 camere, cucina, cercasi pagando 6 mesi anticipati. Offerte «Anticipato» Piccolo. 87117 L
QUARTIERE piccolo cercasi città, pagando sei mesi anticipati. Rivolgersi piazza Rosario, pasticceria. 86957 L
QUARTIERINO, camera, cucina, cerco prontamente anche fuori centro. Offerte «Galliano» Piccolo. 94126 L
REGALO splendido pianoforte Schnabel chi procurami quartiere 2 camere, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 87037 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. DIVANO, 2 poltrone, stoffa finissima, 290 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 93918 M
A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello persiano, castorino, talpa, puzzola, gatto, coniglio oposon. Mazzini 22, Devidè. 13352 M
A. OCCASIONE mobili per due cucine, incompleti vendonsi qualunque prezzo anche singoli. Scorcola Coroneo 723, Molingrande prolungata. 87003 M
APPARECCHIO fotografico «Ica» compreso accessori e stufa a petrolio vendonsi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo 86941 M
ARMADIO, materassi, tappeto turco, grandissimo vendo. Viale III Armata 12, IV. 94098 M
AVORIO, posate, porcellane, regolatore, tovaglie grandiose vendo. Mazzini 45, I. 86927 M
BICICLETTA Bianchi extra lusso, nuovissima, vendo causa improvvisa partenza lire 550. Rivolgersi via Silvio Pellico 8, porta 13. 000 M
BICICLETTA Stiria robusta vendesi. Via S. Giacomo in Monte 16. 87107 M
BICICLETTA corsa con riserve vendesi lire 450, Scala Santa 199. 86955 M
BICICLETTA vendesi, lire 150, vera occasione, Molino a vento 5, I, destra. 0619 M
BICICLETTA mezza corsa vendesi. Gatteri 35, II destra. 87061 M
CAGNETTI fox-terrier giovani, bellissimi, cedonsi. Via Mazzini 47, I piano. 87171 M
CALZE buonissime, pelliccia (collier), kimono giapponese, tappeto orientale vendo occasione. Canova 20, porta 4. 94156 M
CAMERA letto, modernissima; altra comune, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divanoletto, vendonsi prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2612 M
CAMERA bianca, moderna, vendo causa partenza. Via Valdirivo 36, III. 86951 M
CAMERA matrimoniale acero mogano, cucina nuova vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 94274 M
CAMERA letto-studio, lusso, signorina, 17 pezzi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 900 M
CAMERA matrimoniale, lavorazione fina, massiccia, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 87141 M
CAMERA letto, faggio cotto, garantita Slavonia, ottima lavorazione possibile, 2250. Soltanto Türk, S. Lazzaro 10. 303 M
CAMERA letto lussuosa, mogano, compensato vendesi occasione. Luigi Ricci 4, magazzino. 87001 M
CAMERA matrimoniale moderna, massiccia vendesi occasione. Madonnina 17, porta 5. 94186 M
CAMERA matrimoniale massiccia, lucida vendesi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, p. terra. 94334 M
CAMICIE, mutande ricamate a mano vendonsi lire 15. Giulia 9, appalto. 94012 M
CANE Setter giovane vendesi. Indirizzo Piccolo. 94308 M
CANE S. Bernardo speciale, un anno vendo. Indirizzo Piccolo. 94320 M
CANE lupo razza rara, mesi 8 vendesi causa partenza. Via Udine 5, II. 87173 M
CANE barbino, pura razza, nero, 9 mesi vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 94072 M
CANE lupino puro, 7 mesi vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 94190 M
CANE lupino, 6 mesi pura razza vendesi. Gatteri 5, I piano. 87017 M
CANI giovani, letto, susta, materasso vendonsi o scambiansi con chiffonnier. Ind. Piccolo. 94180 M
CANI 3 Fox vendo. Custode Montebello Corse n. 341. 86169 M
CAPPOTTI, alcuni vestiti usati da uomo vendonsi. Via Carlo Ghega 2, porta 21. 13860 M
CAPPOTTONE uomo vendesi. Udine 12, porta 12. 94252 M
CAPPOTTO velour ragazza, guarnitura Agnellina bianca vendesi. Viale Regina Elena 11, porta 7. 94076 M
CARRETTO a due ruote, 2 letti di ferro vendonsi. Hotel Abbazia. 94150 M
COPERTORE, cortine, guarnitura elegantissima, nuova vendo. Piccolomini 15, porta 8. 94294 M
CUCINA modernissima, nuova, lavorazione propria, marmi, vendesi, rara occasione. Caprin 3, I. 0621 M
CUCINA, lavoro solido, uso famiglia, prezzo mite, vendesi. Antonio Caccia 5, corte, porta 6. 94294 M
CUCINA modello straordinario, marmi e due volpi nere nuovissime vendonsi. Caprin 8, II, sinistra. 86999 M
DIVANO ottima occasione vendesi. G. Gallina 4, I, interno. 87183 M
DIVANO usato, poltrone due, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 7. 0623 M
DIVANO letto di velluto rosso vendo, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 94066 M
ENCICLOPEDIA completa, lampada appendere, cortinaggi, orologio salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94236 M
FLAUBERT cal. 6 vendesi occasione. XX Settembre 81-II. 93720 M
FRANCOBOLLI 2200 differenti su due album Schaubeck, vendonsi lire 600. Viale Regina Elena 17, barbiere. 94054 M
FRANCOBOLLI Austria 1919, tre serie lire cento vendo. Corso V. E. 12, mezzanino sinistra. 13661 M
IMPERMEABILE cappotto, vestiti due uomo, buono stato vendonsi. Conforti, Largo Niccolini 2, I (sbocco Massimo d'Azeglio). 86921 M
IMPERMEABILE ragazzina dodicenne lire 35 vendesi. Via Petronio 9, porta 8. 87131 M
LETTINO quasi nuovo, carrozzella lussuosa, specchio adatto sarta vendo, vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 94062 M
LETTINO ferro vendesi occasione. S. Francesco 36, porta 3. 86917 M
LETTO completo quasi nuovo vendesi. Via Settefontane 47, II p. 87085 M
LETTO con susta, armadio, sofà, vendonsi. Via Tigor 21, I, sinistra. 87177 M
LUPA autentica tre mesi vendo. S. Maria Maggiore 2, trattoria Marinella. 13364 M
MACCHINA Singer moderna per ricamo, testa rientrante, cinque cassetti vendesi prezzo occasione causa partenza. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 87119 M
MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82639 M
MACCHINA Express tipo Pavoni, sparherd vendonsi. Rivolgersi banco caffè Eden. 87011 M
MANDOLINO bellissimo, fotografica Kodak, vendo occasione. Boccaccio 11, porta 8. 87059 M
MANTELLO seta nero nuovo vendo, prezzo occasione. Gateri 23, Colautti. 87111 M
MANTELLO «plusch» collo opposum, altro calle costume bleu vendonsi. Madonnina 12, II, 1-4. 94144 M
MANTELLO splendido da ragazzina 14-15 anni, quasi nuovo vendesi. Via Torre bianca 26, III. Presentarsi alla mattina. 94164 M
MATRIMONIALE bella, splendidi materassi; mobili cucina, altri diversi, vendonsi. Moisè Luzzatto 7, porta 19. 87015 M
MOBILI cucina, letto, vendonsi causa partenza. Androna del Forno 2, II piano. 87043 M
MOTORE a gas, usato, vende Politzer, via Cologna 102. 94152 M
MUSICA piano, diversi studi, pezzi canto, romanze, vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 94326 M
OCCASIONE: vendonsi due fanali carburo, grandi, per auto, due «strappontini» automatici nichelati, «strombos» grande, completo, con altri pezzi di ricambio. Venti Settembre 81, secondo. 87045 M
OTTOMANE due, divano, due materassi lana, vendonsi, rara occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0622 M
PELLICCIA di Rosalina per signora, vendesi. Via Stuparich N. 10, II, Bottara. 93990 M
PELLICCIA lussuosa, nera, altra giacca, ultimo modello, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 87149 M
PELLICCIA castoro uomo, tappeto 2.30x3.30 buonissimo stato, vendosi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 86933 M
PELLICCIE due bianche (collier), ottimo stato vendo. Offerte «Pelliccie» Piccolo. 94104 M
PIANO Mignon «Stingl», incrociate, tutto metallo, vendesi rara occasione. Via Sanità 16, I. 86627 M
PIANO perfetto, piastra metallo, vendesi. 1200. Via Comerciale 13, II, 20. 0624 M
PIANINO, pianoforte, Bechstein, Hoffmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 15900 M
PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 86629 M
PIANINO ancora nuovo, piastra, incrociato, sonoro, vendesi. Chiozza 20, IV. 94190 M
PIANINO stupendo, modello incrociato, piastra, moderatore, tre pedali, vendesi. Solitario 25, III. 94190 M
PIANINO concerto, tedesco, nuovo, voce magnifica, incrociate, piastra, moderatore, tastiera avorio, garanzia decennale, vendesi, scambiasi, occasionissima. Piazza Borsa 4, terzo. 94346 M
PIANINO nuovo, concerto, finissimo, vendesi, occasione. Olmo 2, porta 18. 94252 M
PIANINO, pianoforte, marca mondiale, vendesi, facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 87031 M
PIANO «Mignon», finissimo, incrociate, metallica, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 87101 M
PIANOFORTE ottimo stato, buona voce, corde ramate, vendesi, lire 800. Visitare dalle 12 alle 19, XX Settembre 23, I, porta 5. 94296 M
PIANOFORTE «Schnabl» vendesi, lire 1400, rara occasione. Via Sanità 16, I. 87079 M
QUADRI, letto una persona, specchio molato, vendonsi. Piazza Vico 6, porta 11. 87033 M
SALOTTO in vimini, rosso, e grammofono con dischi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 86979 M
SALOTTO soltanto per ambiente signorile, rinascimento, francese, vendo. Scalinata 10. 87143 M
SALOTTO splendido, massiccio, galanterie, occasione, vendonsi partendo. Corso 1, terzo, sin. 94326 M
SCAFFALI e scrittoio usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86907 M
SCRITTOIO piccolo con scrivania vendesi. Via Canova N. 2, falegname. 94391 M
SCRIVANIA, armadio, rouleau, poltrone vendonsi. Giulia 6, terzo, porta 8; dalle 12-15. 94330 M
SCRIVANIA, seggiolone vendonsi. Rossetti 31, porta 14! dalle 9 in poi. 87127 M
SOPRABITI due, uomo, finissimi (statura media), vestiti, mantello (grigio) donna, ombrello, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 13858 M
SOPRABITI Raglan grigi, lire 50; impermeabili ragazzo lire 45; pelliccia puzzola occasionissima. Via Toro 8, II, porta 7. 600 M
SPARHERD piccolo lire 120, macchina fotografica vendonsi. Piccolomini 8, bandaio. 94228 M
SPARHERD, orologio pendolo, pompa mano vendonsi. S. Martiri 30, pianoterra. 94258 M
STUFA grande per locale, letto, armadio, lavamano vendonsi. Chiozza 36, porta 7. 94226 M
TAPPETI due persiani vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 18, terzo. 94196 M
TAPPETI persiani vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 94230 M
TAPPETO e pellicetta usati, prezzo irrisorio, vendo. XX Settembre 16, Novach. 94143 M
TAVOLO, 4 seggioloni, tutto noce, stile antico, buon prezzo. Piccardi 2 B, intagliatore. 94123 M
TRUMEAU grande specchio, armadio anche con luce, credenza con vetrina, letto due persone, con rete, argentiera, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 94318 M
VESTITO tailleur, persona snella, assieme volpe tigrata, vendonsi lire 190. Indirizzo Piccolo. 86947 M
VETRINE cantonali, due, con specchi, vendonsi 200. Arcata 17, barbiere. 94202 M
VIOLINO nuovo mezzo, vendesi lire 80, arco 20. Offerte «Violino» Piccolo. 94?05 M
VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Via Sanità 16, primo, sinistra. 87077 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A.A.A. MOBILI! Compero stanze letto, pranzo, singoli pezzi; macchine Singer, vestiti, stivali, biancheria uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 13801 N
A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N
APPARECCHIO per sudare, smontabile, uso camera, tipo «Kreuztermalbad» compero. Offerte «Apparecchio» Piccolo. 15878 N
BRILLANTI piccoli, sciolti, oppure anello, acquisterei se vera occasione. Offerte sub «Brillante» al Piccolo. 0025 N
COMPERO N. 6 dell'anno 1923 della «Illustrazione Italiana». Indirizzo Piccolo. 86953 N
CORTINAGGI velluto od altri acquisterebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 86653 N
MACCHINA cucire Singer cercasi. Offerte con pretese sub «Buono stato» Piccolo. 94070 N
NETTEL Dekrouleau oppure Reflex solo 10×15, buono stato, acquista Spitzer, Miramar 89. 86645 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92582 N
PIANINO usato, in buono stato, comperasi. Indirizzo Piccolo. 94184 N
SPECCHIO grande, eventualmente psiche; piano, pianino, cercansi. Offerte «Occasione» Piccolo. 94312 N
STANZA pranzo, moderna, acquisterebbesi. Offerte «Carmine» Piccolo. 13767 N
STANZA pranzo, moderna, acquisterebbesi. Offerte «Carmine» Piccolo. 13767 N
STUDIO stile moderno acquistasi. Offerte Piccolo «Stile». 94324 N
TRICICLO robusto, in buone condizioni, portata circa 80 chili, cercasi. Offerte sub «Triciclo» al Piccolo. 87169 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 94014 O
A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O
A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 4.80, forti quantitativi prezzi convenirsi. Pondares 6, I. 13538 O
A. A. A. ORO, brillanti, platino, dentiere, pago superando qualsiasi offerta. Corone, fiorini, sopra prezzi pubblicati. Oreficeria, Ponte della Fabra. 0614 O

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo ai parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti che la nostra amatissima figlia, sorella e sposa

EMMA GERMECH

nell'età di 25 anni, si spense serenamente dopo lungo soffrire.
I funerali dell'indimenticabile estinta avranno luogo mercoledì 7 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.
Trieste, 5 novembre 1923.
MICHELE, padre; **ANTONIO**, fratello
GIUSEPPE HREVATIN, fidanzato
e gli altri congiunti

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

ANGELA FAVOT

spirò ieri, nell'età d'anni 56.
Costernati, partecipano tanta sciagura i figli **ANGELO** e **SANTINA**, la nuora **CARMELA** ed il genero **GIOVANNI COLAUTTI**, a nome anche di tutti gli altri parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dal Largo del Giardino pubblico (Caffè Firenze).
Trieste, 6 novembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI GEROMET

d'anni 45, cessò di vivere quest'oggi, dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari.
La desolata consorte **TERESINA**, i figli **EGONE, OSCAR, ALICE** e **Ugo**, le sorelle **GIUSEPPINA mar. FAINI, ANNA mar. MUNIN**, le cognate e i cognati dànno parte a quanti lo conobbero.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr., alle 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena
Trieste, 6 novembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro caro

Francesco

Speciali ringraziamenti vadano alle distinte famiglie Tommasini-De Polo ed agli amici tutti che in vari modi ci furono di conforto.
Famiglie: **VASCOTTO - ZOLIA**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare particolarmente i compagni di lavoro, i giovani che portarono a spalle il feretro, ed in genere tutti coloro che, sia con l'invio di fiori che in altra guisa, vollero onorare la memoria del caro estinto.

Vittorio

Famiglia **MARTELLANZ**

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, orologi, perle, brillanti, corone, fiorini, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 86544 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O
A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O
A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16002 O
A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi, Banco preziosi, Via Borsa 2. 15912 O
E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutti dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che queste sofferenze anche se piccole vi tormentano e vi rendono infelici. Ma ancor più vero è che l'arteriosclerosi bisogna curarla. Il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama «Jodoparillina». 304 O
GUADAGNO forte mensile offresi a chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 5937 O
IMPIANTO splendido trazione elettrica, materiale primissima, germanico; 60 macchine da cucire, ombrelli, bastoni, saccole, motori, ecc. Indirizzo Piccolo. 13846 O
INSTALLAZIONI luce elettrica per famiglie, uffici, pagamento rateale. Offerte «Installazioni» Piccolo. 93812 O
LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O
LEGGETE! Il calendarietto «Per Tutti» 1924 contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere-mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche e dei bolli, peso medio delle persone, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza- covatura animali domestici, epoche pronizie preparazione animali e pesci, probabilità vita delle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case, indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie cartolerie a lire 1.50. 93298 O
MATERASSI da 45, suste 60 in poi, brande 45, e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0622 O
MATTONI 6×13×26, un milione, vendonsi. Via Molingrande 10. 93994 O
MODISTA accetta paganti, 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I. 93814 O
MUSICA usata acquistasi e vendesi. Libreria via Beccherie 13. 94162 O
NEGOZIO calzolaio assumerebbe vendita calzature di fabbrica, mediante percentuale. Indirizzo Piccolo. 87105 O
PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 13; filiale Sebastiano 6. 93878 O
SAPONE liquido «Thalia», ottimo ed unico mezzo per lavare lanerie e seterie senza alterarne i colori. Simeoni, Corso 39. 86725 O
SCIARPE e berretti in lana, assoluta novità. Simeoni, Corso 39. 86783 O
SMACCHIATORE «Thalia», rimedio efficacissimo per togliere qualsiasi macchia di grasso ed olii minerali. Simeoni, Corso 39. 86781 O
TELE cerate per tavoli, mobili, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 13734 O
VALIGERIA Strukel. Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA assicurazioni assume, stipendio, provvigione, praticissimo produttore incendio, furto. Referenze. Indirizzo Piccolo. 13869 P
PIAZZISTA distinto, capace, onestissimo, introdotto pasticcerie, cui affidare campionario primaria casa dolciumi, cercasi a provvigione. Scrivere Piccolo «Pasticcerie», inviando certificati, referenze. 93800 P
RICERCASI esperto viaggiatore-organizzatore. Indispensabile cognizione della lingua slovena e tedesca. Offerte sub «Organizzatore» Piccolo. 87159 P
U. I. fabbricanti, Milano, cercano rappresentanti seri, forte guadagno, emercio novità, generi di gran successo. Il campionario si paga secondo scelta, essendo di valore. Inviamo il nostro rappresentante generale per tutto giorno giovedì, presso Hotel Centrale, via Roma, Trieste. 93702 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ABBIAMO miglior sistema trasformare a petrolio qualsiasi motore benzina. Economia 45 a 80 per cento. Ing. Matricardi, XX Settembre 36, Genova. 6397 Q
ALFA Romeo 6 cilindri R. L., nuovissima, garanzia fabbrica, radiatore punta, speciale alta montagna e turismo, torpedo lusso 6 posti, 6 ruote Sankey, ammortizzatori, impianto Bosch vende Consolato Belgio, Venezia. Vende pure Bianchi 16, ultimo tipo, torpedo 5 posti, nuova; qualsiasi prova. 5941 Q
CAMION 15 Ter, ottimo stato, poco usato, vendesi. Officine Touring, Cervignano. 86913 Q
CHASSIS vettura Itala, bruciata, in buonissimo stato, vendesi. Garage Weis, via Ronco. 93722 Q

Questa mane, tra atroci sofferenze, decedeva

Gerardo Fabrizio

Dopo una vita consacrata tutta al lavoro ed alla sua famiglia, lascia ora nel più profondo dolore la desolata consorte **EUGENIA nata DE MOTTONI** e le famiglie **RECCARDINI, DE MOTTONI, COLOGNATTI, LACOVIG.**

I funerali partiranno ad ore 10.30 dalla casa n. 18 di via G. Vasari, giovedì 8 m. c.

Trieste, 6 novembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

L'UFFICIO AMMINISTRAZIONI VITTORIO DE PUPPI partecipa la morte del suo direttore

Gerardo Fabrizio

che fu per molti anni valido collaboratore.

Trieste, 6 novembre 1923.

I fratelli, le sorelle, i parenti tutti annunciano la morte della loro amata

Caterina Mizzan

d'anni 82

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 17.

Pisino, 6 novembre 1923.

Antonio Nesich

agente di Questura, d'anni 52

spirò quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, tra le braccia dei suoi cari.
Straziati dal dolore, l'accasciata consorte **MARIA**, i figli **BRUNO** e **FERRUCCIO**, il fratello **MATTEO**, le sorelle **GIUSEPPINA** e **NINA**, la cognata **ANTONIA SLOBETZ**, i cognati **LUIGI, GIUSEPPE, GIACOMO, FRANCESCO** e **GIOVANNI**, la zia, i nipoti e i parenti tutti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 8 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 664 di Roiano-Vernielis (Vicolo delle Rose).
Trieste, 6 novembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro immenso dolore e che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra cara e indimenticabile moglie e madre

Maria Saul nata Hohenberger

porgiamo, commossi, le più sentite grazie.
Trieste, 7 novembre 1923.

L'addolorata **FAMIGLIA**

MERCEDES Avalve 16/45 HP., seminuova carrozzeria Daimler; due camions con due rimorchi, ottimo stato, vendonsi. Scrivere sub «Mercedes», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2534 Q
MOTOLEGGERA Frera vendo. Punto franco 2, porta 44. 94024 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. RISTORANTE importante davanti Stazione Centrale, affittasi, vendesi, cercasi socio. Buffet Garibaldi 38. 94220 R
AZIENDA alberghiera Trieste, floridissima, redditizia, grande avvenire, cerca consocio 80.000, maggior sviluppo. Offerte sub «Albergo» Piccolo. 86981 R
BAR-buffet, bene arredato, con oppure senza decreto, acquisterebbesi. Offerte «Augusto» Piccolo. 86649 R
BAR, pasticceria, panetteria, prenderei consegna, depositando cauzione. Offerte «Martiri» Piccol. 86711 R
CAPITALE piccola azienda cercasi, buona garanzia. Offerte «Azienda» al Piccolo. 94094 R
CASA nuova, 2 quartieri, 30 passi tram, vendo. Indirizzo Piccolo. 94153 S
CUCINA famigliare, grande inventario, causa partenza vendesi prezzo 1500 trattabili. Affarone. Caffè Chiozza, dalle 9 alle 12. Ferrieri. 86751 R
DISPONIBILI 10.000 per prima ipoteca, un anno. Indirizzo al Piccolo. 94022 R
DISPONIBILI 12.000, 14.000, 35.000, 45.000 su stabili prima intavolazione. Carducci 28, Kremser. 94272 R
LIRE 10.000 a 150.000, prontamente disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, via S. Nicolò N. 2, II. 93318 R
LOCALE lucrosissimo, già avviato, centro città, da sfruttare uso latteria, caffè, bar, vendesi prontamente. Scrivere «Occasione» Piccolo. 86807 R
LOCALE messo nuovo, già trattoria, vendesi, affittasi. Foscolo 31, III, 10. 86699 R
MAGAZZINO agrumi, clientela, merce, licenza, vendesi giornata 6000. Molino vapore 7. 87027 R
MUTUI, qualunque importo, accordansi immediatamente, verso pegno preziosi, merce. Indirizzo Piccolo. 86603 R
MUTUO 25.000 per un anno, non primo rango, però bene assicurato su due stabili, interesse 10 p. c., cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «Mutuo 25» al Piccolo. 94266 R
NEGOZIETTO bene avviato, con decreto vendita vino, olio, formaggi, ecc., discreta quantità merce, vendesi prezzo convenientissimo, causa altra occupazione. Via Rigutti 23. 93978 R
NEGOZIO centrale a Trento, cedibile. Informazioni: Caldini, Banco Roma, Trento. 15977 R
RAPPRESENTANTE depositario cerca socio con piccolo capitale. Offerte «Socio» Piccolo. 87049 R
SIGNORA disponendo locale centralissimo, adatto qualsiasi azienda, asocierebbesi distinta seria persona, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 16023 R
SOCIO con 6000 oppure fornitore vini istriani cercasi prontamente per grande trattoria. Offerte «6.000» Piccolo. 94030 R
SPECULAZIONE continuativa, fruttante ingenti guadagni giornalieri, offresi. Offerte «Mediocre capitale» Piccolo. 93760 R
100 ettolitri vino propria produzione: cercasi socio per vendita o locale. Offerte Giordano» Piccolo. 87165 R

600 lire cerco verso buone condizioni «Condizioni» al Piccolo. …
1000 cercansi su cambiale. Restituzione … denza convenirsi, brevissima. Garanti … curissimi. Offerte «Sicuro» Piccolo.
1600 lire cerco, buon interesse e garanzia … te «Sicuro» Piccolo.
2000 sopra cambiale, cercansi; massima … zia. Offerte «Sicurezza» Piccolo.
30.000 da investire azienda lucrosissima, … tecipazione utili, capitale garantito. «Affarone» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ter…
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA con ampio orto, Veglia (Jugoslavia) … do oppure scambio altra Trieste, dintorni … retti. Paolo Diacono 7, negozio.
CASETTA 6-7 locali, pezzetto terreno, … città, escluso altura o mediatori, cercasi … te «Città» Piccolo.
CASETTA vendesi, restaurata, orto. S. … ni Brandesia 974, prezzo convenirsi.
CASETTA con terreno, a Gradisca, darei … prezzo irrisorio, per urgente affare fam… Riflettenti offerte sub «Affare» Piccolo.
SPLENDIDO possesso, casa, 15 ½ ettari … pi, bosco, presso Canale, vendesi per lire … Informazioni: Rubbia, Gorizia, Bertolini.
VILLA, stabili, casette città, vendonsi … campagne. Carducci 23, Kremser.
VILLINO vicino tram, comfort, luce ele… giardino, pronta entrata, vendesi 48.000 … Caffè Flora.

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BRUNO, Impossibilitata giovedì 1. Favori… scrivere fissando nuovo abboccamento … «Simpatia».
COMPAGNIA filodrammatica cerca signori… gnorine, volonterosi recitazioni. Offerte … dirizzo «Teatro» Piccolo.
EDERA (27). Miraggio benessere tuo con… domito desiderio! Inesauribili effusioni…
G. P. Se inserzione ieri riguardami sp… «Traviata» Politeama, fatemelo sapere.
IL fosforo resta il rimedio migliore per … bolezza generale, neurastenia, nevrosi … te il «Sirofosfit» della farmacia «Alla M… della Salute», Trieste, S. Giacomo.
LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del… tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica» … trovasi in tutte le farmacie.
LEVATRICE diplomata accoglie gestanti … revoli cure, massima segretezza. Corso G… 23, primo.
MATRIMONIO. Ricche straniere e signore … stanti tedesche desiderano contrarre feli… trimonio. A signori anche senza beni, … mazioni in tedesco, massima discrezione … brev, Berlino n. 113, Stolpischestr 43.
OCCASIONE: Impermeabili viennesi di… pi e qualità da lire 85 in poi. Via Madon… porta 2.
SIGNORINA friulana, famiglia decaduta … mica, desidera conoscere giovane tren… liano, capelli neri, scopo matrimonio … «Dolores» al Piccolo.
VEDOVO 42.enne, possidente, cerca vedo… za figli, scopo matrimonio. Scrivere … al Piccolo.